



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Mercoledì, 17 aprile 2019



ANBI Emilia Romagna

16/04/2019 Fidest	
"Un terreno ricco di sostanza organica drena meglio l' acqua	1
17/04/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 47	
Consorzio Bonifica Burana, 17 milioni...	2
17/04/2019 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) Pagina 47	
Consorzio Bonifica Burana, 17 milioni destinati a Stellata	3
17/04/2019 Italia Oggi Pagina 24	
POLTRONE IN ERBA	4
17/04/2019 Gazzetta di Modena Pagina 23	
Nuovo impianto per irrigare 664 ettari di campi	6

Consorzi di Bonifica

16/04/2019 Bologna2000	
Regione: aggiornati i regimi incentivanti per le buone pratiche irrigue	7
16/04/2019 Reggio2000	
Regione: aggiornati i regimi incentivanti per le buone pratiche irrigue	8
16/04/2019 Sassuolo2000	
Regione: aggiornati i regimi incentivanti per le buone pratiche irrigue	9
17/04/2019 Italia Oggi Pagina 22	
Centinaio: il 2020 anno del turismo italo-cinese. Col vino ambasciatore	10
17/04/2019 Corriere di Romagna Pagina 49	
«No alla delibera, la minoranza rinuncia a oltre 770.000 euro»	12
16/04/2019 ravennawebtv.it	
Dissesto idrogeologico: quattro interventi in provincia di Ravenna...	13

Acqua Ambiente Fiumi

17/04/2019 Libertà Pagina 6	
Trovati nuovi inquinanti nel Po coinvolte 4 regioni tra cui l' Emilia	14
17/04/2019 Libertà Pagina 21	
Per strade e ciclabili 70mila euro	15
17/04/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 45	
«Inquinamento da Pfas a Rovigo? Bisognerebbe fare le analisi anche...	16
17/04/2019 Corriere di Bologna Pagina 7	
Allarme Pfas, la Regione aspetta i dati	18
16/04/2019 larepubblica.it (Bologna)	
Pfas nel Po, allarme inquinamento: "Emergenza nazionale"	19
17/04/2019 La Nuova Ferrara Pagina 30	
La storica centrale dell' acqua tornerà ad essere funzionante	20
17/04/2019 La Nuova Ferrara Pagina 34	
Lavori alla rete idrica in via Pomposa	22
17/04/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 50	
Ex Zuccherificio, Orsatti (Sipro): «Confronto con Legambiente»	23
17/04/2019 lanuovaferrara.it	
Ex zuccherificio Il Comitato pensa ad un' isola felice	25
17/04/2019 lanuovaferrara.it	
Fanghi di depurazione Due incontri per capire e ribadire il "No"	27
17/04/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 44	
Lavori bloccati alla foce Bevano?	29
16/04/2019 Ravenna24Ore.it	
"Lavori bloccati sulla Riserva Statale di foce Bevano?"	30
17/04/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 23	
Ecco i nuovi punti luce Chiude la pista sul ponte	32
17/04/2019 La Voce di Mantova Pagina 23	
Finalmente, dopo mesi d' attesa, piazza Garibaldi è pronta	33

Stampa Italiana

17/04/2019 La Repubblica Pagina 12	
Frane e dissesto ambientale 5 miliardi di risorse bloccate da un...	35

CARMELO LOPAPA

"Un terreno ricco di sostanza organica drena meglio l' acqua"

E aumenta la sicurezza idrogeologica. Per questo, l' utilizzo dei fertilizzanti naturali è una scelta virtuosa non solo in termini di qualità e biodiversità, ma come importante tassello per incrementare, assieme alle nuove infrastrutture idriche di cui si stanno aprendo i cantieri, la resilienza del territorio alle conseguenze dei cambiamenti climatici. In Italia va superata cultura dell' emergenza, che costa mediamente 7 miliardi all' anno in ristoro dei danni; basti pensare che, nel solo 2017, sono state 11 le Regioni, che hanno chiesto lo stato di calamità naturale." A sottolinearlo, indicando una nuova frontiera di collaborazione fra Consorzi di bonifica e mondo agricolo, è **Francesco Vincenzi**, Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), intervenuto alla giornata sull' economia circolare organizzata da Coldiretti nel veneziano. "Il costante miglioramento delle pratiche agronomiche e dell' efficienza irrigua sono obiettivi, che concorrono non solo all' affermazione del "made in Italy" agroalimentare, ma alla valorizzazione del territorio nel suo complesso - prosegue il Presidente di ANBI - Vanno abbandonati definitivamente alcuni pregiudizi sull' utilizzo della risorsa idrica in agricoltura, affermando il principio che l' acqua nei campi si usa, non si consuma. E' una battaglia prioritariamente culturale da vincere nella società, ma anche nei confronti degli indirizzi emergenti nell' Unione Europea. Lo affermeremo anche al prossimo salone Macfrut di Rimini con l' allestimento di un' area dimostrativa, sperimentale. Obiettivi economici, ambientali e sociali devono convivere per una migliore qualità della vita."



Fidest - Agenzia giornalistica/press agency
Quotidiano di informazione - Anno 31 n°159

HOME CHI SIAMO PUBBLICAZIONI FIDEST LE OMBRE ARCHIVIO RICHIEDI UNA RECENSIONE SCRIVI AL DIRETTORE CONTATTI

Press agency
Direttore responsabile:
Riccardo Alfano

Reg. tribunale Roma
n°12888 del 17/03/1988
Reg. nazionale stampa
Pres. cons. min.
L. 5885 n°463
n°02382 del 24
del 27/05/1988

Categorie
Confronti/Your opinions
Critica/News
Esterni/world news
Roma/about Rome
Diritti/Human rights
Economia/Economy/finance
e-Business/technology
Editoriali/Editorials
Fidest - Interviews by
Fidest
Lettere al direttore/Letters to the publisher
Medicina/Medicine/Health
Mostre -
Spettacoli/Exhibitions -
Theatre
Politica/Politics
Recensioni/Reviews
scienze/science
Spazio aperto/open space
e-Science/Sciencelife
Università/University
Viaggi/travel
Welfare/Environment

Archivio
Seleziona mese

Statistiche
2.256.384 contatti

Tag
accordo
agenda
ambiente anziani
arte assessori
assistenza attività
bambini banche
bilancio business
campi/camp
collaborazione comune
comunità Concerto
concorso
conference
conferenza confronto
consumatori
contratto convegno
cultura crisi
cultura elezioni
emergenza energia
europa evento
famiglie famiglie
farmaci festival
formazione
futuro gestione
giornata giovani
giustizia

«Un terreno ricco di sostanza organica drena meglio l'acqua»
Posted by fidest press agency su mercoledì, 17 aprile 2019

E aumenta la sicurezza idrogeologica. Per questo, l'utilizzo dei fertilizzanti naturali è una scelta virtuosa non solo in termini di qualità e biodiversità, ma come importante tassello per incrementare, assieme alle nuove infrastrutture idriche di cui si stanno aprendo i cantieri, la resilienza del territorio alle conseguenze dei cambiamenti climatici. In Italia va superata cultura dell'emergenza, che costa mediamente 7 miliardi all'anno in ristoro dei danni; basti pensare che, nel solo 2017, sono state 11 le Regioni, che hanno chiesto lo stato di calamità naturale." A sottolinearlo, indicando una nuova frontiera di collaborazione fra Consorzi di bonifica e mondo agricolo, è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), intervenuto alla giornata sull'economia circolare organizzata da Coldiretti nel veneziano. "Il costante miglioramento delle pratiche agronomiche e dell'efficienza irrigua sono obiettivi, che concorrono non solo all'affermazione del "made in Italy" agroalimentare, ma alla valorizzazione del territorio nel suo complesso - prosegue il Presidente di ANBI - Vanno abbandonati definitivamente alcuni pregiudizi sull'utilizzo della risorsa idrica in agricoltura, affermando il principio che l'acqua nei campi si usa, non si consuma. E' una battaglia prioritariamente culturale da vincere nella società, ma anche nei confronti degli indirizzi emergenti nell'Unione Europea. Lo affermeremo anche al prossimo salone Macfrut di Rimini con l'allestimento di un'area dimostrativa, sperimentale. Obiettivi economici, ambientali e sociali devono convivere per una migliore qualità della vita."

Share this: google
E-mail Facebook LinkedIn Twitter Altro

Di per primo che ti piace.

This entry was posted on mercoledì, 17 aprile 2019 a 00:32 and is filed under Spazio aperto/open space. Contrassegnato da tag: drenaggio, sostanza organica, terreno. You can follow any responses to this entry through the RSS 2.0 feed. You can leave a response, oppure trackback from your own site.

Rispondi
Scrivi qui il tuo commento...

Articoli recenti
Vene varicose: Ne soffre il 46% delle italiane mercoledì, 17 aprile 2019
Governo: Non ci sarà l'assenteismo dell'Inps, racconta Di Maio. Creditelli/No, mercoledì, 17 aprile 2019
Attacchi alle minoranze in India mercoledì, 17 aprile 2019
"Un terreno ricco di sostanza organica drena meglio l'acqua" mercoledì, 17 aprile 2019
Tumori neuroendocrini mercoledì, 17 aprile 2019
Casa.it avrà un progetto con l'Università Cattolica del Sacro Cuore mercoledì, 17 aprile 2019
DCT Abu Dhabi e EXPO2020 Dubai firmano un memorandum d'intesa mercoledì, 17 aprile 2019
L'Unesco dedica il primo numero del 2019 alle lingue indigene mercoledì, 17 aprile 2019
Scuole: Docenti precari, aggiornamento delle Gaf mercoledì, 17 aprile 2019
Scuole: Precari con oltre 36 mesi di servizio, basta prese in giro mercoledì, 17 aprile 2019
Burgundi: Combattiamo insieme per difesa vita e famiglia mercoledì, 17 aprile 2019
Francesco Alberoni: Una candidatura doverosa mercoledì, 17 aprile 2019
Abbas Zaidi: Dean From BPM Board Following Confirmation as U.S. Ambassador to Saudi Arabia mercoledì, 17 aprile 2019
Childrent Acquired by Nadev Capital Partners mercoledì, 17 aprile 2019

ANBI Emilia Romagna

BONDENO Per l'area servita dall'impianto Pilastresi

Consorzio Bonifica Burana, 17 milioni destinati a Stellata

LA FORZA PROGETTUALE di una terra di bonifica passa attraverso Stellata, la frazione sul Po, che ospita uno degli impianti più importanti del nord Italia, finanziato da un progetto del Consorzio Bonifica Burana, per 17 milioni di euro. «È stata accolta dal Ministero Agricoltura e dalla Regione Emilia Romagna, la nostra richiesta di finanziamento per oltre 35 milioni di euro - annuncia il presidente del Consorzio Burana Francesco Vincenzi (foto Samaritani) - che avevamo presentato lo scorso anno, per la realizzazione di opere indispensabili alla tutela dei prodotti di pregio ed al risparmio della risorsa idrica.

Questo ci permette di investire risorse importanti - spiega - nella costruzione di infrastrutture irrigue in grado di ottimizzare l' utilizzo dell' acqua in agricoltura per far fronte ai sempre più frequenti periodi di siccità». Sicurezza e sviluppo economico, per due importanti progetti, uno dei quali a Stellata, a conferma della capacità progettuale dei Consorzi di Bonifica riconosciuta dal Ministero dell' Agricoltura.

Sono due i progetti presentati dal Consorzio della Bonifica Burana che hanno ottenuto il finanziamento: uno per il risparmio della risorsa idrica che riguarda la realizzazione di un impianto pluvirriguo per 18,5 milioni di euro in località Staggia a servizio delle aziende agricole specializzate nella produzione di Pere, Parmigiano Reggiano e Lambrusco di Sorbara. «Il secondo progetto - annuncia il presidente Vincenzi - riguarda invece la sicurezza idraulica dell' area servita dall' Impianto Pilastresi, a Stellata di Bondeno. Per la messa in sicurezza della zona, duramente messa alla prova dal sisma del 2012. Per l' impianto di Stellata la Regione Emilia Romagna ha assegnato al Burana 17 milioni di euro». Si trova in un nodo idraulico strategico ed è stato progettato per affiancare l' impianto principale e assicurare l' approvvigionamento idrico anche in caso di magre eccezionali del fiume Po.

L' impianto idrovoro Sussidiario Pilastresi, inaugurato nel 2004, preleva acqua dal fiume Po e serve un bacino di circa 160 mila ettari.

cl.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



BONDENO Per l'area servita dall'impianto Pilastresi

Consorzio Bonifica Burana, 17 milioni destinati a Stellata

LA FORZA PROGETTUALE di una terra di bonifica passa attraverso Stellata, la frazione sul Po, che ospita uno degli impianti più importanti del nord Italia, finanziato da un progetto del Consorzio Bonifica Burana, per 17 milioni di euro. «È stata accolta dal Ministero Agricoltura e dalla Regione Emilia Romagna, la nostra richiesta di finanziamento per oltre 35 milioni di euro - annuncia il presidente del Consorzio Burana **Francesco Vincenzi** (foto Samaritani) - che avevamo presentato lo scorso anno, per la realizzazione di opere indispensabili alla tutela dei prodotti di pregio ed al risparmio della risorsa idrica.

Questo ci permette di investire risorse importanti - spiega - nella costruzione di infrastrutture irrigue in grado di ottimizzare l' utilizzo dell' acqua in agricoltura per far fronte ai sempre più frequenti periodi di siccità». Sicurezza e sviluppo economico, per due importanti progetti, uno dei quali a Stellata, a conferma della capacità progettuale dei Consorzi di Bonifica riconosciuta dal Ministero dell' Agricoltura.

Sono due i progetti presentati dal Consorzio della Bonifica Burana che hanno ottenuto il finanziamento: uno per il risparmio della risorsa idrica che riguarda la realizzazione di un impianto pluvirriguo per 18,5 milioni di euro in località Staggia a servizio delle aziende agricole specializzate nella produzione di Pere, Parmigiano Reggiano e Lambrusco di Sorbara. «Il secondo progetto - annuncia il presidente **Vincenzi** - riguarda invece la sicurezza idraulica dell' area servita dall' Impianto Pilastresi, a Stellata di Bondeno. Per la messa in sicurezza della zona, duramente messa alla prova dal sisma del 2012. Per l' impianto di Stellata la Regione Emilia Romagna ha assegnato al Burana 17 milioni di euro». Si trova in un nodo idraulico strategico ed è stato progettato per affiancare l' impianto principale e assicurare l' approvvigionamento idrico anche in caso di magre eccezionali del fiume Po.

L' impianto idrovoro Sussidiario Pilastresi, inaugurato nel 2004, preleva acqua dal fiume Po e serve un bacino di circa 160 mila ettari.

cl.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



POLTRONE IN ERBA

Luigi Moio è stato eletto vicepresidente dell'Oiv, l'Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino. Ordinario di enologia all'Università di Napoli, produttore in Irpinia con l'azienda Quintodecimo, e figura di spicco nel mondo della ricerca enologica internazionale, Moio dal 2015 è presidente della Commissione enologia della stessa organizzazione intergovernativa che rappresenta 47 Stati membri di tutto il mondo ed alcune delle associazioni del settore enico più importanti. Autore di circa 250 pubblicazioni scientifiche nei settori della chimica e tecnologia degli alimenti, Moio è accademico dell'Accademia Italiana della Vite e del Vino e dell'Accademia dei Georgofili. luigi.moio@unina.it Rinnovato il consiglio direttivo di Anaborapi, l'associazione degli allevatori della razza bovina Piemontese.

Renato Giordano, di Cuneo, è stato eletto presidente e sarà affiancato dai due vicepresidenti Giovanni Simonotti e Andrea Rabino. Giordano conduce, assieme al fratello Massimo, l'azienda La Mandria a Spinetta con oltre 300 capi compreso l'ingrasso. Fanno parte del consiglio, Giovanni Agù, Renato Agù, Bruno Bertola, Piera Luisa Bo, Maria Cristina Gasco, Stefano Ghiso, Giuseppe Marengo, Bruno Meritano, Guido Molinero, Andrea Rabino, Livio Rigazio e Gianni Simonotti.

info@anaborapi.it Giuseppe Bodrero è il nuovo chief financial officer (cfo) e investor relator del gruppo Centrale del Latte d'Italia, nonché dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Bodrero, 50 anni, è stato Cfo di realtà industriali complesse nel settore automotive e alimentare. Negli ultimi otto anni ha ricoperto il ruolo di cfo nel gruppo Caffarel. Bodrero prende il posto di Vittorio Vaudagnotti.

boдрero@centralelatteitalia.com Il presidente di Anbi, (Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue), Francesco Vincenzi, è stato nominato accademico corrispondente dell'Accademia dei Georgofili. Vincenzi, 41 anni, è perito agrario e imprenditore agricolo a Mirandola (Mo).

Dal 2012 al 2018 è stato presidente di Coldiretti Modena e attualmente è anche presidente del Consorzio Energia Ambiente (Cea). anbimail@anbi.it Eletto il comitato della Strada del vino per Colline Avisiane, Lavis, Faedo e valle di Cembra. Presidente dell'associazione è stato confermato Rosario Pilati della cantina La Vis mentre vicepresidente è Vera Rossi.

Del nuovo Comitato Tecnico Territoriale fanno parte anche Mara Lona, Sabina Pellegrini, Goffredo Pasolli, Federico Sandri, Franco Castellan, Rudy Zeni, Renzo Folgheraiter, Chiara Simoni e Marco

24 Mercoledì 17 aprile 2019

MERCATO AGRICOLO

ItaliaOggi

In scena al Vinitaly le nuove tendenze. Come i lieviti indigeni e le rocce laviche anti-fungine

Il vino? Ora è natural e new Age

Vini affinati in mare, cavalli in vigna, uve a suon di musica

DI DANIELE COLIMBO

È l'eccezione che fa la regola. Il vino di oggi è diverso da quello di ieri. E lo è sempre di più. In questi giorni, infatti, si sta parlando di vino "natural" e "new age".

Ma cosa significa?

Significa, in parole povere, un vino che è diverso da quello che abbiamo abituato a bere.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.

Un vino che è più sano, più sano, più sano.



C'è più vino nel mondo Italia prima

POLTRONE IN ERBA

Luigi Moio è stato eletto vicepresidente dell'Oiv, l'Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino.

Ordinario di enologia all'Università di Napoli, produttore in Irpinia con l'azienda Quintodecimo, e figura di spicco nel mondo della ricerca enologica internazionale, Moio dal 2015 è presidente della Commissione enologia della stessa organizzazione intergovernativa che rappresenta 47 Stati membri di tutto il mondo ed alcune delle associazioni del settore enico più importanti.

Autore di circa 250 pubblicazioni scientifiche nei settori della chimica e tecnologia degli alimenti, Moio è accademico dell'Accademia Italiana della Vite e del Vino e dell'Accademia dei Georgofili.

luigi.moio@unina.it Rinnovato il consiglio direttivo di Anaborapi, l'associazione degli allevatori della razza bovina Piemontese.

Renato Giordano, di Cuneo, è stato eletto presidente e sarà affiancato dai due vicepresidenti Giovanni Simonotti e Andrea Rabino.

Giordano conduce, assieme al fratello Massimo, l'azienda La Mandria a Spinetta con oltre 300 capi compreso l'ingrasso.

Fanno parte del consiglio, Giovanni Agù, Renato Agù, Bruno Bertola, Piera Luisa Bo, Maria Cristina Gasco, Stefano Ghiso, Giuseppe Marengo, Bruno Meritano, Guido Molinero, Andrea Rabino, Livio Rigazio e Gianni Simonotti.

info@anaborapi.it Giuseppe Bodrero è il nuovo chief financial officer (cfo) e investor relator del gruppo Centrale del Latte d'Italia, nonché dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Bodrero, 50 anni, è stato Cfo di realtà industriali complesse nel settore automotive e alimentare.

Negli ultimi otto anni ha ricoperto il ruolo di cfo nel gruppo Caffarel.

Bodrero prende il posto di Vittorio Vaudagnotti.

boдрero@centralelatteitalia.com Il presidente di Anbi, (Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue), Francesco Vincenzi, è stato nominato accademico corrispondente dell'Accademia dei Georgofili.

Vincenzi, 41 anni, è perito agrario e imprenditore agricolo a Mirandola (Mo).

Dal 2012 al 2018 è stato presidente di Coldiretti Modena e attualmente è anche presidente del Consorzio Energia Ambiente (Cea).

anbimail@anbi.it Eletto il comitato della Strada del vino per Colline Avisiane, Lavis, Faedo e valle di Cembra.

Presidente dell'associazione è stato confermato Rosario Pilati della cantina La Vis mentre vicepresidente è Vera Rossi.

Del nuovo Comitato Tecnico Territoriale fanno parte anche Mara Lona, Sabina Pellegrini, Goffredo Pasolli, Federico Sandri, Franco Castellan, Rudy Zeni, Renzo Folgheraiter, Chiara Simoni e Marco

Bortolotti.

Direttrice è Elena Chincarini. info@stradavinotrentino.com.

san prospero

Nuovo impianto per irrigare 664 ettari di campi

Ministero dell' Agricoltura e Regione hanno autorizzato il finanziamento al Consorzio di bonifica di Burana per 35 milioni di euro. Oltre 18 serviranno per a realizzazione di un impianto pluvirriguo a Staggia a servizio delle aziende agricole specializzate nella produzione di pere, Parmigiano Reggiano e lambrusco di Sorbara D.O.P. su 664 ettari circa di San Prospero. «La richiesta presentata nel 2018 - spiega il presidente del Consorzio, **Francesco Vincenzi** - ci permette di investire importanti risorse nella costruzione di infrastrutture irrigue in grado di ottimizzare l' utilizzo dell' acqua in agricoltura per far fronte ai sempre più frequenti periodi di siccità».

12 APRILE 1993

IRLANDA - FINALE - BASSA 22

FINALE

Il parco e l'asfalto calle e Robinson

Per dentro fu teatro di tante battaglie calcistiche nel fango. Dal sisma ha poi ospitato ospitalità, teatro e case per anziani

FINALE È tra i campi di "sme" quella zona di altissima densità demografica, quella che, secondo la legge, è destinata a essere un parco urbano. Ma qui, invece, c'è un asfalto che si estende per chilometri e chilometri, e che ha fatto sì che il parco non sia mai stato realizzato. Il parco è stato distrutto dal terremoto del 1980, e da allora non è mai stato ricostruito. Il parco è stato distrutto dal terremoto del 1980, e da allora non è mai stato ricostruito. Il parco è stato distrutto dal terremoto del 1980, e da allora non è mai stato ricostruito.

Il terremoto del 1980 ha distrutto il parco, e da allora non è mai stato ricostruito. Il parco è stato distrutto dal terremoto del 1980, e da allora non è mai stato ricostruito. Il parco è stato distrutto dal terremoto del 1980, e da allora non è mai stato ricostruito.

mentre al parco park. Perché la riduzione della densità della popolazione è un obiettivo importante, e per questo è necessario che il parco sia un luogo di incontro per tutti. Il parco è stato distrutto dal terremoto del 1980, e da allora non è mai stato ricostruito. Il parco è stato distrutto dal terremoto del 1980, e da allora non è mai stato ricostruito.

risparmiare la ripartizione delle risorse. E' l'obiettivo della politica di sviluppo. E' l'obiettivo della politica di sviluppo. E' l'obiettivo della politica di sviluppo. E' l'obiettivo della politica di sviluppo. E' l'obiettivo della politica di sviluppo. E' l'obiettivo della politica di sviluppo.

IL PARCO È tra i campi di "sme" quella zona di altissima densità demografica, quella che, secondo la legge, è destinata a essere un parco urbano. Ma qui, invece, c'è un asfalto che si estende per chilometri e chilometri, e che ha fatto sì che il parco non sia mai stato realizzato.

IL PARCO È tra i campi di "sme" quella zona di altissima densità demografica, quella che, secondo la legge, è destinata a essere un parco urbano. Ma qui, invece, c'è un asfalto che si estende per chilometri e chilometri, e che ha fatto sì che il parco non sia mai stato realizzato.

IL PARCO È tra i campi di "sme" quella zona di altissima densità demografica, quella che, secondo la legge, è destinata a essere un parco urbano. Ma qui, invece, c'è un asfalto che si estende per chilometri e chilometri, e che ha fatto sì che il parco non sia mai stato realizzato.

BANCA SANPAOLO 1993
**Associazione
soci sceglie
Rovatti nuovo
presidente**

SAV FILIER Si avvicina la data dell'assemblea ordinaria della banca di Savona. L'associazione di soci dell'istituto di credito, che ha 105 soci, si riunirà il 15 aprile. L'associazione di soci dell'istituto di credito, che ha 105 soci, si riunirà il 15 aprile.

SOLERA

La Coop Muratori porta l'alternanza nei cantieri

VALERIA CAMARATA

SOLERA Un'esperienza che non è solo un'esperienza, ma che è un'esperienza. Il parco è stato distrutto dal terremoto del 1980, e da allora non è mai stato ricostruito. Il parco è stato distrutto dal terremoto del 1980, e da allora non è mai stato ricostruito.

accanto, per una natura, non può mancare. Il parco è stato distrutto dal terremoto del 1980, e da allora non è mai stato ricostruito. Il parco è stato distrutto dal terremoto del 1980, e da allora non è mai stato ricostruito.

si studenti del "Garcia" nell'area dei Coop Muratori. Il parco è stato distrutto dal terremoto del 1980, e da allora non è mai stato ricostruito. Il parco è stato distrutto dal terremoto del 1980, e da allora non è mai stato ricostruito.

è formata in realtà, l'ufficio commercialista. L'ufficio commercialista. L'ufficio commercialista. L'ufficio commercialista. L'ufficio commercialista. L'ufficio commercialista. L'ufficio commercialista.

ne del luogo dove si sviluppa l'attività produttiva. Il parco è stato distrutto dal terremoto del 1980, e da allora non è mai stato ricostruito. Il parco è stato distrutto dal terremoto del 1980, e da allora non è mai stato ricostruito.

BATTILIA

Schianto, bimba operata la guidatrice molto grave

BATTILIA Sembrava definitivamente fuori pericolo anche dopo la lunga permanenza in ospedale. La bimba è stata operata, e la sua condizione è migliorata. Il parco è stato distrutto dal terremoto del 1980, e da allora non è mai stato ricostruito.

del tutto sono quelli in condizioni più gravi. La bimba è stata operata, e la sua condizione è migliorata. Il parco è stato distrutto dal terremoto del 1980, e da allora non è mai stato ricostruito.

si studenti del "Garcia" nell'area dei Coop Muratori. Il parco è stato distrutto dal terremoto del 1980, e da allora non è mai stato ricostruito. Il parco è stato distrutto dal terremoto del 1980, e da allora non è mai stato ricostruito.

IRLANDOLA

Il laboratorio di teatro per studenti disabili

IRLANDOLA Il progetto "Il teatro per tutti" è un progetto che ha lo scopo di creare un laboratorio di teatro per studenti disabili. Il parco è stato distrutto dal terremoto del 1980, e da allora non è mai stato ricostruito.

Il limite fisico, psichico e sociale, è diventato il punto di partenza di un'originalità che ha permesso di superare le abilità di ciascuno. Il parco è stato distrutto dal terremoto del 1980, e da allora non è mai stato ricostruito.

"Non sono potuto essere" è un testo originale scritto e curato dalla poetessa e drammaturga Maria Filippi. Il parco è stato distrutto dal terremoto del 1980, e da allora non è mai stato ricostruito.

Un momento della spettacolo

Regione: aggiornati i regimi incentivanti per le buone pratiche irrigue

» Ambiente - Regione Nessun aumento di costi per l'irrigazione dei prati stabili. Lo ha deciso la Giunta regionale con una delibera approvata nella seduta di ieri, per l'importanza che queste superfici hanno nella conservazione del paesaggio agrario, della biodiversità, del suolo e la sostenibilità ambientale. In particolare, i prati stabili, oltre ad essere una coltura storica che caratterizza la filiera produttiva del Parmigiano-Reggiano, hanno una rilevante funzione di contenimento delle emissioni di gas serra, con riferimento all'accumulo di sostanza organica nel suolo, e rappresentano un patrimonio di biodiversità che come tale va preservato. Il provvedimento della Regione, adottato in attuazione degli obiettivi europei e nazionali per l'uso efficiente della risorsa idrica, stabilisce inoltre che l'applicazione del regime dei prezzi incentivanti per le buone pratiche negli usi irrigui dovrà essere recepito dai regolamenti consortili dei **Consorzi di Bonifica** entro il 31/12/2019 ed essere applicato nella stagione irrigua 2020/2021. Tale regime introduce una riduzione dei costi dell'acqua per chi adotta tecniche di irrigazione a più alta efficienza e una maggiorazione del 10% per quelle a efficienza più bassa. Per ragioni di carattere ambientale e paesaggistico sono però previste specifiche esenzioni all'applicazione della maggiorazione che riguardano, oltre ai prati stabili, la coltivazione del riso e l'utilizzo dell'acqua per scopi ambientali non produttivi.



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

Ok Leggi di più

Via d'Azeglio 1/E

Appuntamenti Cronaca Economia Lavoro Meteo Politica Salute Scuola Sociale Sport Trasporti Viabilità

UTILIZZO COOKIES CHI SIAMO PRIVACY POLICY COMUNICA CON NOI

BOLOGNA2000.com Fatti trovare quando le persone ti cercano su Google.

Google Ads

Prima pagina Bologna Appennino bolognese Modena Reggio Emilia Regione

STAMPA20LTRE STAMPA DIGITALE & TIPOLITOGRAFIA VIA SANI, 10 - SASSUOLO (MO) Tel. 0536 801457 - info@stampaeoltre.com

TORRICELLI BOTTI botti per aceto balsamico ed enologia

PER LA TUA PUBBLICITA' QUI 0536 807013

NUOVE COLLEZIONI *Challenger* PRECIDENTI COLLEZIONI 80% SASSUOLO Via Regina Pecis, 92/A - 0536 811275

» Ambiente - Regione

Regione: aggiornati i regimi incentivanti per le buone pratiche irrigue

16 Apr 2019 In: [Segui su](#) [Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [LinkedIn](#) [YouTube](#) [Like](#) 0



Nessun aumento di costi per l'irrigazione dei prati stabili. Lo ha deciso la Giunta regionale con una delibera approvata nella seduta di ieri, per l'importanza che queste superfici hanno nella conservazione del paesaggio agrario, della biodiversità, del suolo e la sostenibilità ambientale. In particolare, i prati stabili, oltre ad essere una coltura storica che caratterizza la filiera produttiva del Parmigiano-Reggiano, hanno una rilevante funzione di contenimento delle emissioni di gas serra, con riferimento all'accumulo di sostanza organica nel suolo, e rappresentano un patrimonio di biodiversità che come tale va preservato.

Il provvedimento della Regione, adottato in attuazione degli obiettivi europei e nazionali per l'uso efficiente della risorsa idrica, stabilisce inoltre che l'applicazione del regime dei prezzi incentivanti per le buone pratiche negli usi irrigui dovrà essere recepito dai regolamenti consortili dei Consorzi di Bonifica entro il 31/12/2019 ed essere applicato nella stagione irrigua 2020/2021. Tale regime introduce una riduzione dei costi dell'acqua per chi adotta tecniche di irrigazione a più alta efficienza e una maggiorazione del 10% per quelle a efficienza più bassa. Per ragioni di carattere ambientale e paesaggistico sono però previste specifiche esenzioni all'applicazione della maggiorazione che riguardano, oltre ai prati stabili, la coltivazione del riso e l'utilizzo dell'acqua per scopi ambientali non produttivi.

ELEZIONI 2019 Condizioni di accesso agli spazi pubblicitari

81ª FIERA DI MODENA

EMPORIO BOLOGNA Via d'Azeglio 1/E

Zurich Connect Con Zurich-Connect risparmi sull'assicurazione auto e moto, con tutta l'affidabilità di un grande gruppo. Calcola il

Regione: aggiornati i regimi incentivanti per le buone pratiche irrigue

Nessun aumento di costi per l'irrigazione dei prati stabili. Lo ha deciso la Giunta regionale con una delibera approvata nella seduta di ieri, per l'importanza che queste superfici hanno nella conservazione del paesaggio agrario, della biodiversità, del suolo e la sostenibilità ambientale. In particolare, i prati stabili, oltre ad essere una coltura storica che caratterizza la filiera produttiva del Parmigiano-Reggiano, hanno una rilevante funzione di contenimento delle emissioni di gas serra, con riferimento all'accumulo di sostanza organica nel suolo, e rappresentano un patrimonio di biodiversità che come tale va preservato. Il provvedimento della Regione, adottato in attuazione degli obiettivi europei e nazionali per l'uso efficiente della risorsa idrica, stabilisce inoltre che l'applicazione del regime dei prezzi incentivanti per le buone pratiche negli usi irrigui dovrà essere recepito dai regolamenti consortili dei **Consorzi di Bonifica** entro il 31/12/2019 ed essere applicato nella stagione irrigua 2020/2021. Tale regime introduce una riduzione dei costi dell'acqua per chi adotta tecniche di irrigazione a più alta efficienza e una maggiorazione del 10% per quelle a efficienza più bassa. Per ragioni di carattere ambientale e paesaggistico sono però previste specifiche esenzioni all'applicazione della maggiorazione che riguardano, oltre ai prati stabili, la coltivazione del riso e l'utilizzo dell'acqua per scopi ambientali non produttivi.



The screenshot shows the Reggio2000 website with the article "Regione: aggiornati i regimi incentivanti per le buone pratiche irrigue" dated 16 April 2019. The article text is visible, discussing regional incentives for irrigation practices. The website header includes navigation links like "ARGOMENTI", "UTILIZZO COOKIES", "CHI SIAMO", "PRIVACY POLICY", and "COMUNICA CON NOI". There are also various advertisements and promotional banners for local businesses and events.

Regione: aggiornati i regimi incentivanti per le buone pratiche irrigue

Nessun aumento di costi per l'irrigazione dei prati stabili. Lo ha deciso la Giunta regionale con una delibera approvata nella seduta di ieri, per l'importanza che queste superfici hanno nella conservazione del paesaggio agrario, della biodiversità, del suolo e la sostenibilità ambientale. In particolare, i prati stabili, oltre ad essere una coltura storica che caratterizza la filiera produttiva del Parmigiano-Reggiano, hanno una rilevante funzione di contenimento delle emissioni di gas serra, con riferimento all'accumulo di sostanza organica nel suolo, e rappresentano un patrimonio di biodiversità che come tale va preservato. Il provvedimento della Regione, adottato in attuazione degli obiettivi europei e nazionali per l'uso efficiente della risorsa idrica, stabilisce inoltre che l'applicazione del regime dei prezzi incentivanti per le buone pratiche negli usi irrigui dovrà essere recepito dai regolamenti consortili dei **Consorzi di Bonifica** entro il 31/12/2019 ed essere applicato nella stagione irrigua 2020/2021. Tale regime introduce una riduzione dei costi dell'acqua per chi adotta tecniche di irrigazione a più alta efficienza e una maggiorazione del 10% per quelle a efficienza più bassa. Per ragioni di carattere ambientale e paesaggistico sono però previste specifiche esenzioni all'applicazione della maggiorazione che riguardano, oltre ai prati stabili, la coltivazione del riso e l'utilizzo dell'acqua per scopi ambientali non produttivi.

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propria e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Ok](#) [Maggiore informazioni](#)

SASSUOLO2000
Consorzio di Bonifica

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA BOLOGNA

Mobilificio **ARREDO CASA OLIVIERI** **SVUOTA TUTTO** fino al **70%**
VIA DELL'ARTIGIANATO 1/H SPEZZANO 0536.920468
Agenzia **GIBELLINI GIUSEPPE** Cell. 335 8095324
giuseppe.gibellini@alice.it

NUOVO SUV CITROËN C5 AIRCROSS  **Emil-Car** 
emilcar@citroen.it - www.emilcar.citroen.it

Home - Ambiente - Regione: aggiornati i regimi incentivanti per le buone pratiche irrigue

Regione: aggiornati i regimi incentivanti per le buone pratiche irrigue

16 Aprile 2019

[Like](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Facebook](#) [Email](#) [Print](#) [RSS](#)



Nessun aumento di costi per l'irrigazione dei prati stabili. Lo ha deciso la Giunta regionale con una delibera approvata nella seduta di ieri, per l'importanza che queste superfici hanno nella conservazione del paesaggio agrario, della biodiversità.

ELEZIONI 2019
Condizioni di accesso agli spazi pubblicitari

Challenger
NUOVE COLLEZIONI
Vange 
SASSUOLO Via Regina Pacis, 92/A - 0536 811275

COMPUTERS TECHNOLOGIES
VENDITA - ASSISTENZA - RIPARAZIONE - SERVER - NETWORK
IT SECURITY - WINDOWS - LINUX - APPLE

WWW.FERRAMENTA.VANDELLI.IT



Centinaio: il 2020 anno del turismo italo-cinese. Col vino ambasciatore

«Il 2020 sarà l'anno del turismo italo-cinese; stiamo lavorando col ministro cinese del turismo per potenziare i flussi turistici in Italia. E il vino sarà ambasciatore del turismo italiano in Cina»: lo rivela a ItaliaOggi il ministro delle politiche agricole e del turismo, Gian Marco Centinaio, che venerdì scorso ha chiuso i lavori del Milano Agrifood&Travel Global Summit, organizzato da Class Editori e Il Gambero Rosso.

Domanda. All'ultimo Cdm avete sbloccato un importante piano per le infrastrutture irrigue.

Risposta. Sì, 150 mln di euro di investimenti sul territorio; al Sud andranno oltre cento mln. Molto spesso si guarda con sufficienza alle infrastrutture irrigue; invece servono tantissimo, specie in questa fase. Ci sono condizioni meteo più variabili rispetto al passato; c'è la necessità di contenere e trattenere l'acqua, quando la si ha in vista dei momenti di siccità. Permettere ai **consorzi di bonifica** di poter lavorare nel migliore dei modi serve all'agricoltura e all'ambiente.

D. Sta caratterizzando il suo mandato col binomio turismo-agrifood. I tour operator non guardavano all'agricoltura. Sta cambiando qualcosa?

R. Abbiamo trasformato il ministero in agorà di incontro: mettiamo assieme settori che prima non si parlavano o ascoltavano.

C'è entusiasmo in ambo i comparti, perché riescono a trovare motivi per far business assieme.

D. In una recente intervista a ItaliaOggi Sette dell'8 aprile 2019 ha parlato delle prospettive aperte dalla Via della Seta. E della passione dei cinesi per i rossi e fermi. Una chance per i vini del Sud?

R. Attraverso Ice diamo la possibilità ai vini del Mezzogiorno di beneficiare dei tanti contributi europei per la promozione in giro per il mondo. Ci sono molte cantine del Sud, che vogliono promuoversi e sono in contatto col Mipaaf. Non riusciamo a rispondere a tutte le domande. Il vino può diventare ambasciatore in Cina del turismo in Italia. Stiamo lavorando col ministro cinese al turismo, per costruire momenti di promozione dei nostri territori, per arrivare pronti al 2020, anno del turismo Italia-Cina. E consentire ai turisti cinesi di arrivare in Italia in assoluta tranquillità.

92 Mercoledì 17 Aprile 2019

ATTUALITÀ

ItaliaOggi

Centinaio: il 2020 anno del turismo italo-cinese. Col vino ambasciatore

«Il 2020 sarà l'anno del turismo italo-cinese, stiamo lavorando al ministro cinese del turismo per potenziare i flussi turistici in Italia. E il vino sarà ambasciatore del turismo italiano in Cina» rivela a ItaliaOggi il ministro delle politiche agricole e del turismo, Gian Marco Centinaio, che venerdì scorso ha chiuso i lavori del Milano Agrifood&Travel Global Summit, organizzato da Class Editori e Il Gambero Rosso.

Domanda. All'ultimo Cdm avete sbloccato un importante piano per le infrastrutture irrigue.

Risposta. Sì, 150 mln di euro di investimenti sul territorio; al Sud andranno oltre cento mln. Molto spesso si guarda con sufficienza alle infrastrutture irrigue; invece servono tantissimo, specie in questa fase. Ci sono condizioni meteo più variabili rispetto al passato; c'è la necessità di contenere e trattenere l'acqua, quando la si ha in vista dei momenti di siccità. Permettere ai consorzi di bonifica di poter lavorare nel migliore dei modi serve all'agricoltura e all'ambiente.

D. Sta caratterizzando il suo

mandato col binomio turismo-agrifood. I tour operator non guardavano all'agricoltura. Sta cambiando qualcosa?

R. Abbiamo trasformato il ministero in agorà di incontro: mettiamo assieme settori che prima non si parlavano o ascoltavano. C'è entusiasmo in ambo i comparti, perché riescono a trovare motivi per far business assieme.

D. In una recente intervista a ItaliaOggi Sette dell'8 aprile 2019 ha parlato delle prospettive aperte dalla Via della Seta. E della passione dei cinesi per i rossi e fermi. Una chance per i vini del Sud?

R. Attraverso Ice diamo la possibilità ai vini del Mezzogiorno di beneficiare dei tanti contributi europei per la promozione in giro per il mondo. Ci sono molte cantine del Sud, che vogliono promuoversi e sono in contatto col Mipaaf.

Il ministro Gian Marco Centinaio al Milano Agrifood&Travel Global Summit

Il ministro Gian Marco Centinaio al Milano Agrifood&Travel Global Summit

Il ministro Gian Marco Centinaio al Milano Agrifood&Travel Global Summit

Il ministro Gian Marco Centinaio al Milano Agrifood&Travel Global Summit

Il ministro Gian Marco Centinaio al Milano Agrifood&Travel Global Summit

Il ministro Gian Marco Centinaio al Milano Agrifood&Travel Global Summit

Il ministro Gian Marco Centinaio al Milano Agrifood&Travel Global Summit

Il ministro Gian Marco Centinaio al Milano Agrifood&Travel Global Summit

Il ministro Gian Marco Centinaio al Milano Agrifood&Travel Global Summit

Parla il presidente dell'Alleanza coop agroalimentari

**Integrare le filiere
Mercuri: battiamo il falso italiano**

di LUIGI CHIARELLI

La completa della produzione alla trasformazione. Ciò significa un'incidenza, valorizzazione del link prodotto-territorio, capacità del produttore agricolo di vendere di più e a prezzo più alto.

D. Le coop riescono a rendere di più i loro soci, lavorando sul marketing?

R. Certamente. Per noi di Alleanza coop agroalimentari, il marketing è un'attività che non si può separare dalla produzione. Il consumatore si aspetta di pagare di più per un prodotto che ha un valore aggiunto.

La cooperazione lavora alla valorizzazione. Nel vino siamo protagonisti. Nell'ortofrutta siamo facendo altrettanto per i prodotti finiti. Tutto questo ci dà un valore aggiunto.

La cooperazione lavora alla valorizzazione. Nel vino siamo protagonisti. Nell'ortofrutta siamo facendo altrettanto per i prodotti finiti. Tutto questo ci dà un valore aggiunto.

La cooperazione lavora alla valorizzazione. Nel vino siamo protagonisti. Nell'ortofrutta siamo facendo altrettanto per i prodotti finiti. Tutto questo ci dà un valore aggiunto.

La cooperazione lavora alla valorizzazione. Nel vino siamo protagonisti. Nell'ortofrutta siamo facendo altrettanto per i prodotti finiti. Tutto questo ci dà un valore aggiunto.

La cooperazione lavora alla valorizzazione. Nel vino siamo protagonisti. Nell'ortofrutta siamo facendo altrettanto per i prodotti finiti. Tutto questo ci dà un valore aggiunto.

La cooperazione lavora alla valorizzazione. Nel vino siamo protagonisti. Nell'ortofrutta siamo facendo altrettanto per i prodotti finiti. Tutto questo ci dà un valore aggiunto.

La cooperazione lavora alla valorizzazione. Nel vino siamo protagonisti. Nell'ortofrutta siamo facendo altrettanto per i prodotti finiti. Tutto questo ci dà un valore aggiunto.

La cooperazione lavora alla valorizzazione. Nel vino siamo protagonisti. Nell'ortofrutta siamo facendo altrettanto per i prodotti finiti. Tutto questo ci dà un valore aggiunto.

La cooperazione lavora alla valorizzazione. Nel vino siamo protagonisti. Nell'ortofrutta siamo facendo altrettanto per i prodotti finiti. Tutto questo ci dà un valore aggiunto.

La cooperazione lavora alla valorizzazione. Nel vino siamo protagonisti. Nell'ortofrutta siamo facendo altrettanto per i prodotti finiti. Tutto questo ci dà un valore aggiunto.

La cooperazione lavora alla valorizzazione. Nel vino siamo protagonisti. Nell'ortofrutta siamo facendo altrettanto per i prodotti finiti. Tutto questo ci dà un valore aggiunto.

La cooperazione lavora alla valorizzazione. Nel vino siamo protagonisti. Nell'ortofrutta siamo facendo altrettanto per i prodotti finiti. Tutto questo ci dà un valore aggiunto.

La cooperazione lavora alla valorizzazione. Nel vino siamo protagonisti. Nell'ortofrutta siamo facendo altrettanto per i prodotti finiti. Tutto questo ci dà un valore aggiunto.

La cooperazione lavora alla valorizzazione. Nel vino siamo protagonisti. Nell'ortofrutta siamo facendo altrettanto per i prodotti finiti. Tutto questo ci dà un valore aggiunto.

La cooperazione lavora alla valorizzazione. Nel vino siamo protagonisti. Nell'ortofrutta siamo facendo altrettanto per i prodotti finiti. Tutto questo ci dà un valore aggiunto.

La cooperazione lavora alla valorizzazione. Nel vino siamo protagonisti. Nell'ortofrutta siamo facendo altrettanto per i prodotti finiti. Tutto questo ci dà un valore aggiunto.

La cooperazione lavora alla valorizzazione. Nel vino siamo protagonisti. Nell'ortofrutta siamo facendo altrettanto per i prodotti finiti. Tutto questo ci dà un valore aggiunto.

La cooperazione lavora alla valorizzazione. Nel vino siamo protagonisti. Nell'ortofrutta siamo facendo altrettanto per i prodotti finiti. Tutto questo ci dà un valore aggiunto.

Centomila visitatori l'anno per il Parmigiano Reggiano

«Initiation» visitatori agricoli, oltre 100.000. Quest'anno ha superato il record di 80.000 del 2017. Ma è durante l'estate che si registra il picco: oltre 100 mila persone, nel 2018, abbiamo visitato il comprensorio del Parmigiano Reggiano a novembre e i numeri dell'attività, che coinvolge attrazione turistica e produzione del primo di latte, sono in crescita.

Il presidente del Consorzio di tutela, Nicola Bertoldi (nella foto), insieme a Giuseppe Tassinari, presidente del Parmigiano Reggiano, e a Luigi Chiarelli, presidente dell'Alleanza coop agroalimentari.

«Sul territorio esistono guide che accompagnano i turisti, fanno una degustazione, mostrano i prodotti, con abbiamo deciso di farci un database del Parmigiano. I corsi saranno aperti ai professionisti del settore. Vogliamo professionalizzare il settore e coinvolgere le grandi aziende del territorio».

Il futuro? «Sul dato di vendita, siamo a 100 mila bottiglie. Ma il futuro è nel 2020, quando il consumo è bloccato per verificare la produzione, come Bertoldi. La data, ormai, non è più 2020, ma 2021. E il consumo è in crescita, come è sempre stato».

Il futuro? «Sul dato di vendita, siamo a 100 mila bottiglie. Ma il futuro è nel 2020, quando il consumo è bloccato per verificare la produzione, come Bertoldi. La data, ormai, non è più 2020, ma 2021. E il consumo è in crescita, come è sempre stato».

Il futuro? «Sul dato di vendita, siamo a 100 mila bottiglie. Ma il futuro è nel 2020, quando il consumo è bloccato per verificare la produzione, come Bertoldi. La data, ormai, non è più 2020, ma 2021. E il consumo è in crescita, come è sempre stato».

Il futuro? «Sul dato di vendita, siamo a 100 mila bottiglie. Ma il futuro è nel 2020, quando il consumo è bloccato per verificare la produzione, come Bertoldi. La data, ormai, non è più 2020, ma 2021. E il consumo è in crescita, come è sempre stato».

Il futuro? «Sul dato di vendita, siamo a 100 mila bottiglie. Ma il futuro è nel 2020, quando il consumo è bloccato per verificare la produzione, come Bertoldi. La data, ormai, non è più 2020, ma 2021. E il consumo è in crescita, come è sempre stato».

Il futuro? «Sul dato di vendita, siamo a 100 mila bottiglie. Ma il futuro è nel 2020, quando il consumo è bloccato per verificare la produzione, come Bertoldi. La data, ormai, non è più 2020, ma 2021. E il consumo è in crescita, come è sempre stato».

Il futuro? «Sul dato di vendita, siamo a 100 mila bottiglie. Ma il futuro è nel 2020, quando il consumo è bloccato per verificare la produzione, come Bertoldi. La data, ormai, non è più 2020, ma 2021. E il consumo è in crescita, come è sempre stato».

Il futuro? «Sul dato di vendita, siamo a 100 mila bottiglie. Ma il futuro è nel 2020, quando il consumo è bloccato per verificare la produzione, come Bertoldi. La data, ormai, non è più 2020, ma 2021. E il consumo è in crescita, come è sempre stato».

Il futuro? «Sul dato di vendita, siamo a 100 mila bottiglie. Ma il futuro è nel 2020, quando il consumo è bloccato per verificare la produzione, come Bertoldi. La data, ormai, non è più 2020, ma 2021. E il consumo è in crescita, come è sempre stato».

Il futuro? «Sul dato di vendita, siamo a 100 mila bottiglie. Ma il futuro è nel 2020, quando il consumo è bloccato per verificare la produzione, come Bertoldi. La data, ormai, non è più 2020, ma 2021. E il consumo è in crescita, come è sempre stato».

Il futuro? «Sul dato di vendita, siamo a 100 mila bottiglie. Ma il futuro è nel 2020, quando il consumo è bloccato per verificare la produzione, come Bertoldi. La data, ormai, non è più 2020, ma 2021. E il consumo è in crescita, come è sempre stato».

Il futuro? «Sul dato di vendita, siamo a 100 mila bottiglie. Ma il futuro è nel 2020, quando il consumo è bloccato per verificare la produzione, come Bertoldi. La data, ormai, non è più 2020, ma 2021. E il consumo è in crescita, come è sempre stato».

Il futuro? «Sul dato di vendita, siamo a 100 mila bottiglie. Ma il futuro è nel 2020, quando il consumo è bloccato per verificare la produzione, come Bertoldi. La data, ormai, non è più 2020, ma 2021. E il consumo è in crescita, come è sempre stato».

Il futuro? «Sul dato di vendita, siamo a 100 mila bottiglie. Ma il futuro è nel 2020, quando il consumo è bloccato per verificare la produzione, come Bertoldi. La data, ormai, non è più 2020, ma 2021. E il consumo è in crescita, come è sempre stato».

Il futuro? «Sul dato di vendita, siamo a 100 mila bottiglie. Ma il futuro è nel 2020, quando il consumo è bloccato per verificare la produzione, come Bertoldi. La data, ormai, non è più 2020, ma 2021. E il consumo è in crescita, come è sempre stato».

Il futuro? «Sul dato di vendita, siamo a 100 mila bottiglie. Ma il futuro è nel 2020, quando il consumo è bloccato per verificare la produzione, come Bertoldi. La data, ormai, non è più 2020, ma 2021. E il consumo è in crescita, come è sempre stato».

Il futuro? «Sul dato di vendita, siamo a 100 mila bottiglie. Ma il futuro è nel 2020, quando il consumo è bloccato per verificare la produzione, come Bertoldi. La data, ormai, non è più 2020, ma 2021. E il consumo è in crescita, come è sempre stato».

Il futuro? «Sul dato di vendita, siamo a 100 mila bottiglie. Ma il futuro è nel 2020, quando il consumo è bloccato per verificare la produzione, come Bertoldi. La data, ormai, non è più 2020, ma 2021. E il consumo è in crescita, come è sempre stato».

Il futuro? «Sul dato di vendita, siamo a 100 mila bottiglie. Ma il futuro è nel 2020, quando il consumo è bloccato per verificare la produzione, come Bertoldi. La data, ormai, non è più 2020, ma 2021. E il consumo è in crescita, come è sempre stato».

Il futuro? «Sul dato di vendita, siamo a 100 mila bottiglie. Ma il futuro è nel 2020, quando il consumo è bloccato per verificare la produzione, come Bertoldi. La data, ormai, non è più 2020, ma 2021. E il consumo è in crescita, come è sempre stato».

Il futuro? «Sul dato di vendita, siamo a 100 mila bottiglie. Ma il futuro è nel 2020, quando il consumo è bloccato per verificare la produzione, come Bertoldi. La data, ormai, non è più 2020, ma 2021. E il consumo è in crescita, come è sempre stato».

D. È reduce da un viaggio in Puglia dove ha incontrato gli olivicoltori, dove abbiamo problemi di bassa produzione e parcellizzazione delle produzioni. Pensate a costruire strumenti per aggregare l' offerta?

R. Col sottosegretario Alessandra Pesce stiamo lanciano il nuovo piano olivicolo nazionale. Stiamo ascoltando gli stakeholder. Vogliamo lavorare con loro per costruire un piano utile e non imposto.

L' obiettivo è di fare tornare l' Italia ad essere non importatore di olio, ma produttore di olio. Lo eravamo, possiamo tornare a esserlo.

Gli agricoltori devono poter fare impresa in modo sano e non rimetterci ogni volta che producono un litro d' olio.

Luigi Chiarello.

«No alla delibera, la minoranza rinuncia a oltre 770.000 euro»

L'amministrazione bacchetta i consiglieri: «Un gesto di irresponsabilità»

CORIANO «La minoranza avrebbe voluto rinunciare a oltre 770.000 euro di finanziamenti», commentano dall'amministrazione all'indomani della seduta del consiglio comunale che prevedeva all'ordine del giorno una variazione di bilancio. «Si tratta rispettivamente di 620.000 euro che derivano da un accordo con Acer, 100.000 euro provenienti dal Governo e 57.000 euro relativi ad un accordo con il consorzio di Bonifica. Tutta la somma incamerata sarà investita in progetti sul nostro territorio. A fronte di tutto ciò, incredibile ma vero, i consiglieri di minoranza Talacci, Paolucci e Innocentini hanno votato contro a questa delibera».

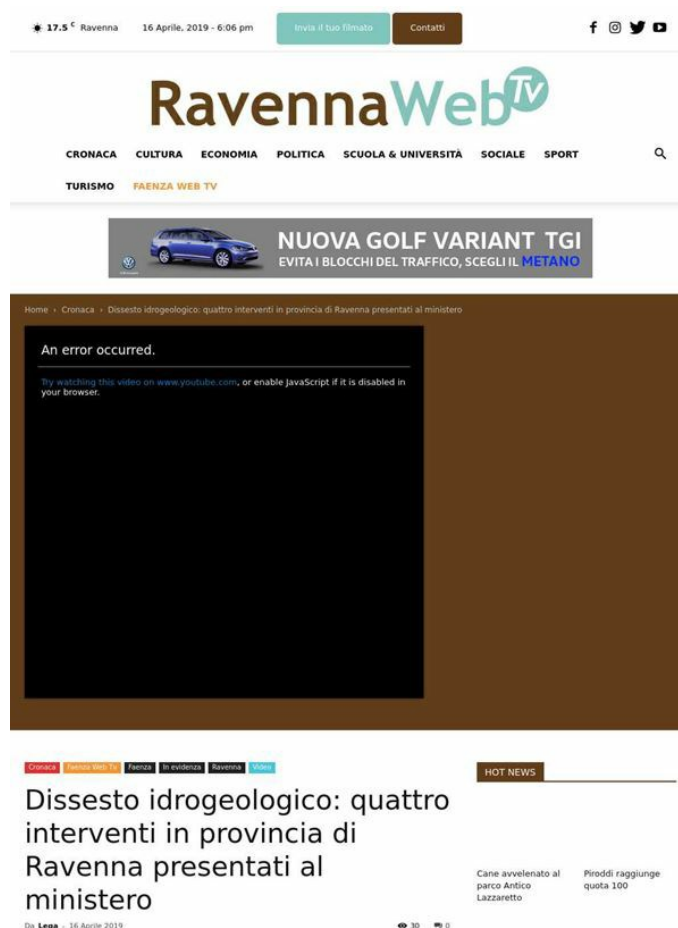
Un fatto che per l'amministrazione ha dell'incredibile, «ma resta agli atti, purtroppo un gesto di irresponsabilità e di gravissima incapacità di fare opposizione. Siamo veramente allibiti dal fatto che si possa votando contro a una delibera che prevede investimenti per ben oltre 770.000 euro a favore dei cittadini, per altro derivanti da finanziamenti esterni. Il gesto di irresponsabilità di questo voto contrario, che riteniamo frutto solo di una cieca opposizione preconcepita, non ha scusanti per nessuno di noi, tanto meno per i corianesi». Gianluca Ugo lini, vicesindaco e assessore al Bilancio, commenta: «Siamo fieri e orgogliosi di continuare a fare opere, per troppo tempo abbandonate dai concittadini, e siamo ancora più felici quando qu

continuare a fare opere, per troppo tempo abbandonate in passato, a vantaggio del territorio e dei nostri concittadini, e siamo ancora più felici quando queste le possiamo realizzare grazie ai finanziamenti».



Dissesto idrogeologico: quattro interventi in provincia di Ravenna presentati al ministero

Ci sono anche quattro interventi in programma in provincia di Ravenna fra le opere cantierabili e pronte a partire nel 2019. 89 interventi, dal valore di 102 milioni di euro, sul suolo regionale, fra i quali appunto la messa in sicurezza del **Canale** dei Mulini, a Castel Bolognese, che prevede la costruzione di una cassa d' espansione da parte del **Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale**, la messa in sicurezza del fiume Lamone negli abitati di Mezzano, Villanova e Traversara, la messa in sicurezza del canale Fosso Vecchio a Villa Prati, sempre con la realizzazione di una cassa d' espansione da parte del **Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale** che realizzerà anche il rinforzo delle arginature, e l' Adeguamento delle reti idrauliche delle acque medie e basse nell' area Standiana a Ravenna.



The screenshot shows the RavennaWebTV website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, SPORT, and TURISMO. Below this is a banner for a Volkswagen Golf Variant TGI. The main content area displays a news article titled "Dissesto idrogeologico: quattro interventi in provincia di Ravenna presentati al ministero". The article text is partially visible, matching the text in the left block. There is a video player area with an error message: "An error occurred. Try watching this video on www.youtube.com, or enable JavaScript if it is disabled in your browser." The article is attributed to "Die Lega" and dated "16 Aprile 2019". On the right side, there's a "HOT NEWS" section with two items: "Cane avvelenato al parco Antico Lazzaretto" and "Pirodi raggiunge quota 100".

Trovati nuovi inquinanti nel Po coinvolte 4 regioni tra cui l' Emilia

Il 65% dei cittadini controllati in Veneto mostra alterazioni nei valori del sangue Zaia: «Ora deve intervenire il governo»

Si allarga il problema dei Pfas (composti perfluorurati) in Italia.

L'inquinante, in una categoria di nuova generazione, la c6o4, è stato trovato dall'agenzia Arpav nel fiume Po, quindi la contestata Miteni, l'azienda (ora fallita) di Trissino (Vicenza) dalla quale era nato il caso in Veneto stavolta non c'entra. Il governatore Luca Zaia rilancia la palla al governo. La questione è nazionale, dice il governatore, non può essere racchiusa alle province di Vicenza, Verona e Padova. Il Veneto sta predisponendo una segnalazione alle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte. Non essendovi limiti europei e nazionali, per motivi precauzionali il gestore della rete idropotabile "Acque Venete" ha già ordinato nuove batterie di filtri.

«E' la conferma - spiega Zaia - che la questione Pfas è una primaria questione ambientale nazionale. E' necessario che il governo intervenga, ponendo limiti zero».

Concentrazioni di Pfas sono state riscontrate nello screening avviato dal Veneto anche nei bambini. Le concentrazioni nel siero dei soggetti in età pediatrica sono inferiori a quelle degli adulti, anche se il numero di bimbi analizzati è finora minore, e la durata della residenza nell' area rossa è molto inferiore. Chiedere al ministro della sanità Giulia Grillo cosa usata solo acqua in bottiglia, anche per cucinare.

Dei 25.288 screening totali già effettuati nella popolazione veneta, 16.000 (63%) mostrano **valori** di Pfas elevati. «I Pfas di nuova generazione sono stati trovati nel Po, quindi qualcuno sta scaricando o ha scaricati a monte questa sostanza rispetto a dove l'abbiamo trovata», afferma Nicola dell'Acqua, commissario nominato dal Veneto per gestire l'**emergenza** Pfas. In particolare l'Arpav ha trovato nelle acque del più grande **fiume** italiano «una concentrazione poco inferiore a 100 nano grammi per litro, cioè una quantità notevole - spiega dell'Acqua - di un nuovo tipo di sostanza perfluoroalchilica».

Nelle ultime analisi il 65% dei cittadini controllati in Veneto (16.400 su un totale di 25.288) ha mostrato valori del sangue alterati nei livelli di colesterolo, albumina, creatinina e alterazione della pressione.

[illegible]

Per strade e ciclabili 70mila euro

Il Comune di Rivergaro ha scelto di sfruttare i 70mila euro concessi ai piccoli comuni dal ministero dell' Interno per migliorare la fruibilità delle strade e delle piste ciclabili tra Rivergaro, Luzzano e Pieve Dugliara.

Il primo intervento riguarda la strada comunale tra Niviano e Larzano, in località Isola. Lì, per circa una settantina di metri, parte della strada sta cedendo progressivamente verso il rio Nivia no che la costeggia. In attesa di un progetto di ampliamento della strada con la realizzazione di una ciclabile (che costerebbe 500mila euro, cifra ora insostenibile dal bilancio comunale) si provvederà alla sola messa in sicurezza del cedimento, intubando il canale irriguo e allargando la banchina creando una piazzola di sosta.

Cinquanta metri più in là sarà realizzata un pozzetto dal quale gli agricoltori potranno attingere acqua per irrigare in sicurezza, senza dover invadere la sede stradale. Il secondo intervento riguarda la sostituzione del parapetto della pista ciclabile tra Rivergaro e Pieve Dugliara, il cui legno di abete dopo 13 anni è ormai marcito.

Al suo posto arriverà una palizzata metallica ricoperta in plastica riciclata, color legno, che comporterà quindi una minima manutenzione.

Infine, tra Larzano e la Statale 45, si sistemerà la ringhiera in ferro sul ponte del rio Trebbiola, danneggiata da tempo, con la posa di un guard rail metallico anche a protezione de pedoni. _CB.

[illegible]

LE VOCI DEGLI UOMINI DI FIUME

«Inquinamento da Pfas a Rovigo? Bisognerebbe fare le analisi anche nel nostro tratto di Po»

E' STATA rilevata anche nel fiume Po, nel Rodigino, la presenza di c6o4, Pfas di nuova generazione: lo rende noto l' Arpav, l' **agenzia** di prevenzione ambientale veneta.

La contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche delle **falde** idriche, già rilevata nei territori delle province di Vicenza, Verona e Padova, è stata registrata anche in un tratto del Po a Rovigo, verso la foce.

«QUESTA è la conferma che la questione Pfas interessa tutto il Paese. E' una questione ambientale nazionale», dice il presidente del Veneto, Luca Zaia, disponendo una segnalazione destinata pure alle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Piemonte.

L' inquinante era stato trovato in passato nelle **acque** contaminate nei pressi dello stabilimento della Miteni, che lo utilizzava nel processo produttivo in sostituzione dei Pfas tradizionali.

A marzo è stata riscontrata una positività (alcune decine di nanogrammi/litro) in località Corbola.

Il campionamento è stato ripetuto il 2 aprile, confermando il ritrovamento nella stazione già campionata, oltre che a monte e a valle.

E NEL TRATTO reggiano del fiume può esserci qualche rischio?

«Va detto - spiega l' architetto Damiano Chiarini, di Casalmaggiore, che da tempo fa parte degli attivisti lombardi, parmensi e reggiani impegnati nella tutela del Grande fiume - che questa sostanza dalle nostre parti non è mai stata campionata. Tempo fa abbiamo avviato dei controlli periodici, in collaborazione con l' Università di **Parma**. Da alcuni mesi siamo fermi, ma stiamo per ripartire con un nuovo progetto per avere un quadro completo della situazione delle **acque** del fiume, comprendendo anche l' eventuale presenza di Pfas».

ANCHE dalle rive reggiane del Po non mancano i controlli: «Di questa Pfas finora - commenta Giuliano Landini, capitano della motonave Stradivari ancorata a Boretto - non ne abbiamo mai sentito parlare. Posso confermare che periodicamente arrivano i **tecnici** dell' Arpae per effettuare dei prelievi d' acqua da analizzare. Se ci fosse qualcosa di grave, credo che lo avrebbero scoperto».

LANDINI, che conosce il Po come le sue tasche, è abbastanza fiducioso: «Possiamo dire che la situazione del Po è migliorata negli ultimi anni: in caso di piene vediamo scendere a vallo molti meno rifiuti rispetto al passato» Però mette in guardia sui rischi di questo possibile, invisibile inquinamento: «Ma questo aspetto non va sottovalutato, perché il Po fornisce risorsa **idrica** ai canali di **bonifica** usati

MERCLEDÌ 17 APRILE 2019 Il Resto del Carlino 13

BASSA

LE VOCI DEGLI UOMINI DI FIUME

«Inquinamento da Pfas a Rovigo? Bisognerebbe fare le analisi anche nel nostro tratto di Po»

UNA VITA IN ACQUA
Giuliano Landini, ex capitano di motonave e ora capitano della Stradivari, «ha dimenticato che l'acqua del Po finisce per irrigare le nostre campagne»

QUESTA DONNA NASCONDE QUALCOSA...
PROVA GRATIS

IL PICCOLLISMO APPARECCHIO ACUSTICO REALIZZATO IN TITANIO CHE SOLO LEI SA DI INDOSSARE. È PRATICAMENTE INVISIBILE!

PHONAK VIRTO™ B-TITANIUM

- Piccolo, confortevole e fatto su misura
- Ti fa sentire subito a bene
- Realizzato in titanio medicale
- Super resistente, leggero e iposensitivo
- Si adatta automaticamente ad ogni ambiente sonoro

DISPONIBILE IN TUTTI I 150 CENTRI ACUSTICI AUDIONOVA

PROVALO ORA GRATIS 800 189835
www.audionovaitalia.it/titanio

AudioNova

Antonio Lecci

Acqua Ambiente Fiumi

per irrigare i campi agricoli. E se il Po è inquinato da sostanze pericolose, il rischio è quello che le stesse finiscano nei prodotti destinati alle nostre tavole».

Antonio Lecci © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Allarme Pfas, la Regione aspetta i dati

Anche l' Emilia-Romagna alza l' attenzione sulle Pfas, le sostanze perfluoroalchiliche utilizzate a partire dagli anni Cinquanta nella filiera di molti prodotti commerciali, ma prima di allarmare anche il nostro territorio la Regione aspetta i dati di Arpae per annunciare eventuali provvedimenti sul tema. Già oggi da viale Aldo Moro e dall' agenzia regionale all' ambiente dovrebbero arrivare gli esiti dei monitoraggi effettuati nei **fiumi**.

Le Pfas sono finite negli ultimi anni sotto osservazione in Veneto, prima regione in Italia ad aver fissato dei paletti per la concentrazione nell' uomo, a causa della vicenda dell' azienda chimica Miteni in provincia di Vicenza, che ha contaminato una vasta area della provincia con la lavorazione di quelle sostanze: i controlli medici sui residenti di quelle zone hanno evidenziato **valori** del **sangue** alterati.

Ieri il governatore veneto Luca Zaia ha lanciato all' allarme sulla diffusione del problema, annunciando segnalazioni preoccupanti anche per l' Emilia-Romagna, la Lombardia e il Piemonte: iniziativa nata dagli ultimi controlli di Arpav (il corrispettivo veneto di Arpae) sulle **acque** superficiali del Po, che mostrerebbero la presenza di nuove sostanze perfluoroalchiliche e in punti molto vicini ai confini gli altri territori interessati, come Corbola in provincia di Rovigo. «È la dimostrazione che si tratta di un problema che riguarda tutto il Paese - commenta Zaia -. È una primaria questione ambientale nazionale». In una nota inviata al commissario per l' **emergenza** Pfas, Nicola Dell' Acqua, l' Arpav sottolinea infatti «che vista l' ubicazione dei campionamenti risulta impossibile che la contaminazione derivi dal sito di Miteni, ma bisogna supporre che ci siano a monte importanti fonti di inquinamento».

Mauro Giordano



Pfas nel Po, allarme inquinamento: "Emergenza nazionale"

Rilevamento dell' Arpav in provincia di Rovigo

VENEZIA - E' stata riscontrata nel Po la presenza di c6o4, Pfas di nuova generazione : lo rende noto l' Arpav. "Questa è la conferma che la questione Pfas interessa tutto il Paese, è una primaria questione ambientale nazionale", sottolinea il presidente del Veneto, Luca Zaia . La Regione Veneto sta predisponendo una segnalazione alle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte. Le campionature sono state eseguite dall' Arpav dopo la contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche delle falde idriche nei territori delle province di Vicenza, Verona e Padova. L' inquinante era stato trovato in passato nelle **acque** contaminate nei pressi dello stabilimento della Miteni, che lo utilizzava nel processo produttivo a sostituzione dei Pfas tradizionali. A marzo è stata riscontrata una positività presso la stazione di **acque** superficiali sul **fiume** Po in località Corbola con la determinazione di un quantitativo di alcune decine di nanogrammi litro. Il campionamento è stato ripetuto il 2 aprile scorso, confermando il ritrovamento sia nella stazione già campionata che a monte e a **valle**. Considerato che, data l' ubicazione dei punti di campionamento, risulti pressoché impossibile che derivi dal sito inquinato nell' area dell' azienda Miteni, secondo l' Arpav il composto quasi sicuramente deriva dalle regioni del bacino padano a monte idraulico delle prese in cui è stata ritrovata la sostanza con una concentrazione di circa 80 nanogrammi/litro. La stazione è ubicata in prossimità di Castelmassa, al confine con Lombardia ed Emilia. Una sostanza così poco utilizzata e di nuova generazione per essere riscontrata in queste quantità nel **fiume** più grande d' Italia, viene rilevato, fa supporre che si possano trovare a monte fonti di inquinamento importanti. Non essendovi limiti europei e nazionali, per motivi precauzionali il gestore della rete idropotabile Acque Venete ha già ordinato nuove batterie di filtri. "E necessario che il Governo, come ha già fatto il Veneto da tempo, intervenga fermamente, ponendo limiti zero. Invitiamo, quindi, il Ministero dell' Ambiente a muoversi sulla linea già tracciata dalla nostra Regione, agendo il più rapidamente possibile".



The screenshot shows the article page on larepubblica.it. The headline is "Pfas nel Po, allarme inquinamento: 'Emergenza nazionale'". Below it is the sub-headline "Rilevamento dell'Arpav in provincia di Rovigo". The article text is partially visible, starting with "VENEZIA - E' stata riscontrata nel Po la presenza di c6o4, Pfas di nuova generazione: lo rende noto l'Arpav...". To the right of the article, there are several sidebar sections: "Attività Commerciali" with a real estate listing, "CERCA UNA CASA" with search filters, and "ASTE GIUDIZIARIE" with another real estate listing. The website's navigation bar at the top includes "Home", "Cronaca", "Sport", "Foto", "Ristoranti", "Annunci Locali", and "Cambia Edizione".

ro

La storica centrale dell' acqua tornerà ad essere funzionante

Progetto del Cadf da 400mila euro per riattivare l' impianto costruito nel 1927 «Importante recupero storico-culturale». Si affiancherà alla sede di Serravalle

RO. Un progetto dal costo di 400mila euro riporterà presto a nuova vita la storica centrale di potabilizzazione di Ro. I lavori - al via a breve - permetteranno il recupero funzionale del manufatto più datato e architettonicamente rilevante del vecchio Consorzio Acquedotto di Copparo, poi diventato parte dell' attuale Cadf. «Dovendo provvedere a potenziamento e riorganizzazione di alcune importanti attività da svolgere all' interno dell' impianto di potabilizzazione di Ro - spiegano i tecnici -, abbiamo ritenuto potesse essere un' iniziativa di notevole valenza storico-culturale e architettonica collocarle nell' edificio più storico, provvedendo a restauro e valorizzazione, mantenendolo "vivo" e visitabile».

la storia Per far comprendere il valore dell' iniziativa nel preservare la memoria storica del nostro territorio, citiamo brevemente le principali vicende che hanno riguardato il manufatto, ricavate in gran parte dalla "Storia del Consorzio intercomunale Acquedotto di Copparo", che predispose l' allora segretario generale Giuliano Sampaoi. L' edificio rappresenta il primo nucleo fondante della centrale di potabilizzazione di Ro Ferrarese, che trattava acqua di pozzo per immetterla nella condotta adduttrice, che serviva i Comuni di Copparo, Ro, Formignana, Tresigallo, Migliarino e Ostellato. «Era storicamente noto che la fascia sub-arginale del Po - dicono i tecnici -, grosso modo dal ponte di Polesella a Guardia Ferrarese, fosse pressoché l' unica area del Basso Ferrarese in cui era possibile estrarre con pozzi acqua dolce utili per la potabilizzazione».

Nel 1907, quando i Comuni della zona erano amministrativamente riuniti nel Mandamento, si iniziò a pensare ad uno sfruttamento consortile di questa risorsa, che altrimenti sarebbe stata di solo retaggio dei residenti nella zona dell' acquifero e dei loro 2.500 pozzi domestici. La prima ipotesi di Consorzio coinvolgeva anche i Comuni di Argenta, Portomaggiore e Poggio.

La Prima Guerra Mondiale interruppe l' iniziativa, che però si riavviò subito dopo l' armistizio e giusto 100 anni fa, nel 1919, si giunse all' accordo politico fra Ro, Copparo, Formignana e Tresigallo, a cui

30 COPPARO

La storica centrale dell'acqua tornerà ad essere funzionante

Progetto del Cadf da 400mila euro per riattivare l'impianto costruito nel 1927 «Importante recupero storico-culturale». Si affiancherà alla sede di Serravalle

RO. Un progetto dal costo di 400mila euro riporterà presto a nuova vita la storica centrale di potabilizzazione di Ro. I lavori - al via a breve - permetteranno il recupero funzionale del manufatto più datato e architettonicamente rilevante del vecchio Consorzio Acquedotto di Copparo, poi diventato parte dell' attuale Cadf. «Dovendo provvedere a potenziamento e riorganizzazione di alcune importanti attività da svolgere all' interno dell' impianto di potabilizzazione di Ro - spiegano i tecnici -, abbiamo ritenuto potesse essere un' iniziativa di notevole valenza storico-culturale e architettonica collocarle nell' edificio più storico, provvedendo a restauro e valorizzazione, mantenendolo "vivo" e visitabile».

LAVORI Per far comprendere il valore dell' iniziativa nel preservare la memoria storica del nostro territorio, citiamo brevemente le principali vicende che

Foto di costruzione della centrale di potabilizzazione di Ro, a destra la sede del Cadf a Serravalle

La prima guerra mondiale interruppe l'iniziativa, che però si riavviò subito dopo l'armistizio e giusto 100 anni fa, nel 1919, si giunse all' accordo politico fra Ro, Copparo, Formignana e Ostellato, a cui si seguì la creazione del Consorzio intercomunale Acquedotto di Copparo. L' edificio fu costruito nel 1927, in occasione della creazione di Copparo. La famiglia chiese di avere l' opera di bene livello di Ro. Fu la redazione della Nuova Ferrara a svolgere il lavoro di collaborazione con la famiglia.

IL FUTURO L' intervento comprende anche l' aggiornamento dei sistemi di approvvigionamento. Gli architetti stanno lavorando a un progetto di recupero dell' edificio, che sarà composto da tre parti: la prima sarà dedicata alla significatività del manufatto, la seconda alla sua funzione e la terza alla sua visita.

VERSO IL VOTO Oggi iniziative pubbliche con Perelli e Dellacaccia

COPPARO. Giovedì 11 aprile, in occasione della festa dell' acqua, si è svolta la prima riunione del Consorzio intercomunale Acquedotto di Copparo. L' incontro è stato presieduto dal sindaco di Copparo, Paolo Perelli, e ha visto la partecipazione di tutti i sindaci del Consorzio. L' agenda dell' incontro è stata dedicata alla presentazione del progetto di recupero dell' edificio storico-culturale della centrale di potabilizzazione di Ro. Il progetto è stato presentato dal tecnico della centrale, Roberto Ferraresi, che ha illustrato le caratteristiche del manufatto e le necessità di intervento. Il progetto è stato approvato all' unanimità.

AMBERGEO Gli Archeologi dell' Aria ritrovano altro aereo «Importante scoperta»

Un aereo della Seconda Guerra Mondiale è stato ritrovato nella zona di Amburgo. Gli archeologi dell' Aria hanno scoperto un aereo della Seconda Guerra Mondiale, che era stato utilizzato per la guerra. L' aereo è stato ritrovato nella zona di Amburgo, dove era stato utilizzato per la guerra. Gli archeologi dell' Aria hanno scoperto un aereo della Seconda Guerra Mondiale, che era stato utilizzato per la guerra.

LEFALITÀ La storia, quella dei soci dell' Aia che ha scoperto la prima guerra mondiale, è stata ritrovata nella zona di Amburgo. Gli archeologi dell' Aria hanno scoperto un aereo della Seconda Guerra Mondiale, che era stato utilizzato per la guerra.

NUOVA SCOPERTA Come già avvenne anche con i precedenti ritrovamenti, in programma per la Festa della Libertà, che ricorre il 25 aprile, si sono ritrovati altri due aerei della Seconda Guerra Mondiale. Gli archeologi dell' Aria hanno scoperto un aereo della Seconda Guerra Mondiale, che era stato utilizzato per la guerra.

seguirono le adesioni di Migliarino e Ostellato, e nel '23 iniziarono i lavori. L' attuale edificio fu costruito nel '27. L' intero sistema di acquedotto fu ultimato nel '36 e completamente collaudato nel '39. «Nel nostro progetto, predisposto dall' architetto Giampaolo Rubin, i lavori si svilupperanno esclusivamente all' interno, perché l' esterno è già stato restaurato».

il futuroL' intervento comprende anche il miglioramento sismico e l' aggiornamento dei sistemi di telecontrollo impiantistico.

Gli ambienti saranno attrezzati a livello di cablaggio elevato e la componente impiantistica delle opere sarà consistente.

Riguardo alla significatività delle funzioni a cui verrà destinato, a piano terra sono previsti spazi accessibili ai disabili ad uso polivalente, pensati principalmente per le attività del Centro di educazione ambientale, che ha la sede principale a Serravalle. «Al primo piano - chiudono - sarà realizzato il nuovo centro di telecontrollo e telecomando dell' intero sistema acquedottistico e fognario-depurativo».

--D.M.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Lagosanto

Lavori alla rete idrica in via Pomposa

A Lagosanto domani, dalle ore 7 alle 19, salvo imprevisti o maltempo, e comunque fino alla fine dei lavori, è istituito un divieto di sosta e di parcheggio in via Pomposa, dal civico 21 al civico 25. Il provvedimento disposto dall'ordinanza comunale firmata dal sindaco Maria Teresa Romanini due giorni fa, si deve alla necessità di assicurare **sicurezza** per il cantiere che il Cadf dovrà allestire con l'obiettivo di rinnovare l'allacciamento **idrico** della zona.

[illegible]

Ex zuccherificio Il Comitato pensa ad un' isola felice

*comacchio. È ormai pronta la proposta di riqualificazione alternativa al progetto di deposito di fanghi nelle vasche dell' ex zuccherificio di Comacchio di Sipro che Asoer, l' associazione ornitologi dell' Emilia Romagna e il circolo del Delta del Po di Legambiente si appresta a presentare alla cittadinanza di Comacchio e ai soggetti impegnati nella riqualificazione della zona. Nel 2018 Sipro ha avviato un progetto di riqualificazione generale, avviato in collaborazione con il Comune di Comacchio, che prevede un intervento di rinaturalizzazione dell' area delle vasche dell' ex zuccherificio di Comacchio. L' area accoglierà, secondo il progetto di Sipro, una garzaia realizzata grazie all' apporto nel sito di terreni **bonificati**, quindi un' oasi verde in cui si potranno insediare specie autoctone, sul modello di quella già realizzata nell' area dell' ex zuccherificio di Codigoro. «Le vasche di decantazione dei fanghi e delle **acque** dell' ex zuccherificio - spiega Marino Rizzati di Legambiente - occupano circa 22*

comacchio. È ormai pronta la proposta di riqualificazione alternativa al progetto di deposito di fanghi nelle vasche dell' ex zuccherificio di Comacchio di Sipro che Asoer, l' associazione ornitologi dell' Emilia Romagna e il circolo del Delta del Po di Legambiente si appresta a presentare alla cittadinanza di Comacchio e ai soggetti impegnati nella riqualificazione della zona. Nel 2018 Sipro ha avviato un progetto di riqualificazione generale, avviato in collaborazione con il Comune di Comacchio, che prevede un intervento di rinaturalizzazione dell' area delle vasche dell' ex zuccherificio di Comacchio. L' area accoglierà, secondo il progetto di Sipro, una garzaia realizzata grazie all' apporto nel sito di terreni **bonificati**, quindi un' oasi verde in cui si potranno insediare specie autoctone, sul modello di quella già realizzata nell' area dell' ex zuccherificio di Codigoro. «Le vasche di decantazione dei fanghi e delle **acque** dell' ex zuccherificio - spiega Marino Rizzati di Legambiente - occupano circa 22 ettari, situati all' interno della stazione centro storico di Comacchio del parco **regionale** Delta del Po. Rispetto al progetto di deposito di 250mila **metri cubi** di terre, che noi riteniamo inquinate e trattate con biopile da realizzare in dieci

anni, la nostra proposta è sicuramente vantaggiosa per la biodiversità, per la comunità locale ed è realizzabile in pochissimo tempo». La proposta elaborata prevede la realizzazione di una zona umida



Immagine
non disponibile

con numerose isole, specchi d' acqua poco profondi con il mantenimento degli argini perimetrali utile a creare una zona umida d' acqua dolce idonea per la riproduzione e la sosta di numerose specie di uccelli. Tutti i costi, sia di progettazione e realizzazione degli interventi e la manutenzione potranno essere coperti interamente da bandi regionali del Psr. -BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

LAURO CASONI

Fanghi di **depurazione** Due incontri per capire e ribadire il "No"

*portomaggiore. Domani alle 20.30 nella sala consigliere del Comune di Portomaggiore si terrà un' assemblea pubblica sul tema fanghi da **depurazione**, che sarà aperta a chiunque voglia partecipare. Il sindaco Nicola Minarelli illustrerà la posizione del Comune portuense e risponderà a domande e perplessità sull' impianto che dovrebbe entrare in funzione a Portoverrara. stesso temaLo stesso giorno, alla stessa ora e sullo stesso tema, si terrà una conferenza-dibattito organizzata da Sinistra Civica, Daniela Fuschini sindaco per Ostellato nella sala civica di via Mezzano 10 a Ostellato. «Parleremo di fanghi da **depurazione** e del loro utilizzo in agricoltura», dicono gli organizzatori e nello specifico interverrà Giovanni Tavassi del gruppo misto del consiglio comunale di Portomaggiore e la candidata sindaco Daniela Fuschini. «Faremo in modo di partecipare a entrambi gli appuntamenti - spiega Tavassi -; a Portomaggiore ci saranno gli altri membri del Comitato per il confronto con il primo cittadino. Ribadiremo la no*

portomaggiore. Domani alle 20.30 nella sala consigliere del Comune di Portomaggiore si terrà un' assemblea pubblica sul tema fanghi da **depurazione**, che sarà aperta a chiunque voglia partecipare. Il sindaco Nicola Minarelli illustrerà la posizione del Comune portuense e risponderà a domande e perplessità sull' impianto che dovrebbe entrare in funzione a Portoverrara. stesso tema Lo stesso giorno, alla stessa ora e sullo stesso tema, si terrà una conferenza-dibattito organizzata da Sinistra Civica, Daniela Fuschini sindaco per Ostellato nella sala civica di via Mezzano 10 a Ostellato. «Parleremo di fanghi da **depurazione** e del loro utilizzo in agricoltura», dicono gli organizzatori e nello specifico interverrà Giovanni Tavassi del gruppo misto del consiglio comunale di Portomaggiore e la candidata sindaco Daniela Fuschini. «Faremo in modo di partecipare a entrambi gli appuntamenti - spiega Tavassi -; a Portomaggiore ci saranno gli altri membri del Comitato per il confronto con il primo cittadino. Ribadiremo la nostra posizione ed il nostro secco "no" in ogni sede».La posizione dell' amministrazione comunale è stata già illustrata in passato: il Comune può fare poco perché



Immagine
non disponibile

quello che compete all' ente è la verifica della compatibilità urbanistica e la viabilità. Per il resto la normativa consente l' insediamento dell' impianto, a patto che siano rispettati tutti una serie di parametri ambientali. Cosa si può fare dunque? Il percorso potrebbe essere analogo a quello delle trivelle, chiedendo una sospensione in attesa di avere un quadro più definito sull' impatto che un impianto del genere può avere sul territorio. Il Comitato fin da subito ha detto "No" e lo scopo degli incontri è quello di fare capire il perché non devono essere utilizzati tali tipi di fanghi in agricoltura. -BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Lavori bloccati alla foce Bevano?

Lavori bloccati alla foce **Bevano**?

Da sopralluoghi recentissimi parrebbe non vi siano dubbi che i lavori del progetto finalizzato alla difesa e fruibilità della zona sud di Lido di Dante in corso sulle dune protette della Riserva naturale 'Duna costiera Ravennate e foce del Torrente **Bevano**', siano stati fermati. I lavori erano stati autorizzati per il periodo autunnale, con limite massimo del 28 febbraio. Pare invece che siano iniziati inspiegabilmente proprio verso fine febbraio/primi marzo, e sono durati quasi 40 giorni fuori dal tempo limite.

Sono state quindi presentate una denuncia, un'interrogazione - grazie al consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Andrea Bertani - e un'istanza di accesso civico da parte dell'associazione Gruppo di Intervento Giuridico.

Una delle due passerelle sulla duna protetta del **Bevano** è attualmente incompleta e tutto pareva essersi fermato almeno fino a ieri (15 aprile). Davvero si sono svolti in periodo vietato per il rispetto della nidificazione dell'avifauna protetta? Nessuno ha vigilato? Vogliamo precisare che la zona dove vengono realizzate le due passerelle è sempre completamente interdetta al passaggio, trattandosi di habitat 'prioritario' secondo le normative europee. Gli sconfinamenti non consentiti avvengono frequentemente sulla battigia, ma non sulle dune. In poche parole, le decantate passerelle create 'per tutelare le dune', in realtà vanno solo a portare persone, e quindi pressione e disturbo, laddove ora non ce n'è. Un passo indietro a favore della natura sempre più minacciata non lo possiamo proprio fare? Se sarà confermato che i lavori sono stati eseguiti senza autorizzazione, restiamo sconcertati.

Meetup A riveder le stelle Ravenna.



"Lavori bloccati sulla Riserva Statale di foce Bevano?"

Il comunicato di Meetup A riveder le stelle Ravenna

"Lavori bloccati sulla Riserva Statale di foce Bevano?" Riportiamo di seguito il comunicato stampa con il quale Meetup A riveder le stelle Ravenna fa luce sulla situazione della zona sud di Lido di Dante chiedendosi se i lavori che sono stati realizzati, anche se parzialmente (una delle due passerelle sulla duna protetta del **Bevano** è attualmente incompleta), fossero conformi al progetto o se siamo invece stati eseguiti senza autorizzazione. "Restiamo sconcertati" "Da sopralluoghi recentissimi parrebbe non vi siano dubbi che i lavori del progetto finalizzato alla difesa e fruibilità della zona sud di Lido di Dante in corso sulle dune protette della Riserva naturale "Duna costiera Ravennate e foce del Torrente **Bevano**", siano stati fermati. I lavori, progettati su una riserva statale dal Comune di Ravenna con fondi ENI e sottoscritti da Regione, Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Delta del Po e Università di Bologna (sezione di geologia del dipartimento di scienze biologiche geologiche ambientali), in collaborazione con i Carabinieri per la tutela della biodiversità e parchi - ufficio territoriale di Punta Marina, erano stati autorizzati per il periodo autunnale, con limite massimo del 28 febbraio. Pare invece che

siano iniziati inspiegabilmente proprio verso fine febbraio/primi marzo, e sono durati quasi 40 giorni fuori dal tempo limite concesso nelle autorizzazioni. Sono state quindi presentate una denuncia, un'interrogazione - grazie al consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Andrea Bertani - ed un'istanza di accesso civico da parte dell'associazione Gruppo di Intervento Giuridico, molto attiva sulle tematiche ambientali e che è riuscita persino ad acquistare le dune e la spiaggia di Chia, a Cagliari, per salvarle da una possibile speculazione immobiliare. Una delle due passerelle sulla duna protetta del **Bevano** è attualmente incompleta e tutto pareva essersi fermato almeno fino a ieri (15 aprile): i mezzi sono andati via e non vi sono segni di lavori in corso o imminenti o di materiali lasciati sul luogo per la prosecuzione. Davvero si sono svolti in periodo vietato per il rispetto della nidificazione dell'avifauna protetta della Riserva senza alcuna autorizzazione? Nessuno degli enti competenti o di chi poteva segnalare una cosa così grave ha vigilato? Cartelli all'esterno del cantiere in effetti non ce ne erano. L'assessore ai Lavori pubblici è andato sul giornale con un articolo (Resto del Carlino del 2 aprile 2019) in cui era

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati.

Per saperne di più, conoscere i cookie utilizzati dal sito ed eventualmente disabilitarli, accedi alla [Cookie Policy](#).

Se prosegui nella navigazione di questo sito accetti all'utilizzo dei cookie.

[Continua](#) [Informazioni](#)

Ravenna24ORE.it HOME RAVENNA CERVIA FAENZA LUGO Q

Home » Ravenna » "Lavori bloccati sulla Riserva Statale di foce Bevano?"

16 aprile 2019 - Ravenna, Cronaca

"Lavori bloccati sulla Riserva Statale di foce Bevano?"



Il comunicato di Meetup A riveder le stelle Ravenna

"Lavori bloccati sulla Riserva Statale di foce Bevano?"

Riportiamo di seguito il comunicato stampa con il quale Meetup A riveder le stelle Ravenna fa luce sulla situazione della zona sud di Lido di Dante chiedendosi se i lavori che sono stati realizzati, anche se parzialmente (una delle due passerelle sulla duna protetta del Bevano è attualmente incompleta), fossero conformi al progetto o se siamo invece stati eseguiti senza autorizzazione.

"Restiamo sconcertati"

"Da sopralluoghi recentissimi parrebbe non vi siano dubbi che i lavori del progetto finalizzato alla difesa e fruibilità della zona sud di Lido di Dante in corso sulle dune protette della Riserva naturale "Duna costiera Ravennate e foce del torrente Bevano", siano stati fermati. I lavori, progettati su una riserva statale dal Comune di Ravenna con fondi ENI e sottoscritti da Regione, Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Delta del Po e Università di Bologna (sezione di geologia del dipartimento di scienze biologiche geologiche ambientali), in collaborazione con i Carabinieri per la tutela della biodiversità e parchi - ufficio territoriale di Punta Marina, erano stati autorizzati per il periodo autunnale, con limite massimo del 28 febbraio. Pare invece che siano iniziati inspiegabilmente proprio verso fine febbraio/primi marzo, e sono durati quasi 40 giorni fuori dal tempo limite concesso nelle autorizzazioni. Sono state quindi presentate una denuncia, un'interrogazione - grazie al consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Andrea Bertani - ed un'istanza di accesso civico da parte dell'associazione Gruppo di Intervento Giuridico, molto attiva sulle tematiche ambientali e che è riuscita persino ad acquistare le dune e la spiaggia di Chia, a Cagliari, per salvarle da una possibile speculazione immobiliare.

L'oroscopo della settimana
Oroscopo dal 16 al 22 aprile: ansia e insonnia per il Cancro, la Bilancia deve fare attenzione a chi frequenta

Agenda Eventi
Il gruppo vocale Viceressa alla Rassegna di Musica Sacra Cinema. Le emozioni del grande schermo a soli 3€ L'evento più longevo del circuito Expo Elettronica

Le Tue lettere, le Tue foto, i Tui video, la Tua Città
"Degrado da radici, excusatio non petita..." "Il Grande Ferro R usato come bar all'interno di OMC" "Razzetta Anna Magnani peggio del sottoponte ESP"

Gli appuntamenti nei musei e nelle gallerie
Viaggio tra i monumenti Unesco di Ravenna: San Vitale Dal 14 aprile al MAR in mostra le fotografie di Oliviero Toscani Dialoghi sul contemporaneo: 6 appuntamenti al MAR per riflettere sul concetto di arte e creatività

Per essere sempre informato iscriviti alla Newsletter 24ore

Notizie da Forlì
Lo Stelloncino - Chi sbaglia paga, sempre che si trovi chi ha sbagliato

Nuovo appuntamento per "Sbellicati", la rassegna Sedicortico di cortometraggi comici
Centrale del Latte di Cesena, si è svolta l'assemblea dei soci

A Villa Torlonia la presentazione del progetto "Il passaporto della salute"

scritto: "Considerata l' importanza naturalistica della zona, tutte le attività necessarie verranno eseguite nel rispetto del periodo di nidificazione", quando invece stava avvenendo l' esatto contrario? Vogliamo precisare che la zona dove vengono realizzate le due passerelle è sempre completamente interdetta al passaggio, trattandosi di habitat "prioritario" secondo le normative europee, e non capita quasi mai di incontrare qualcuno che sconfini lì sopra. Gli sconfinamenti non consentiti avvengono frequentemente sulla battigia, ma non sulle dune. In poche parole, le decantate passerelle create "per tutelare le dune", in realtà vanno solo a portare persone, e quindi pressione e disturbo, laddove ora non ce n' è. Il "Rapporto Ambientale del Piano Territoriale del Parco Regionale del Delta del Po - Stazione Pineta di Classe e Salina di Cervia" dice: "Tutela integrale del tratto di litorale compreso tra 1500 metri a nord e a sud della foce del torrente Bevano, con rigoroso divieto di accesso anche pedonale e di sosta tra il 15 marzo e il 15 luglio sia alla spiaggia che alle dune e divieto di accesso durante tutto l' anno alle sole dune, ma in tutto il tratto da Lido di Dante a Lido di Classe, e attenta sorveglianza. Tali ambienti sono ad altissima naturalità ed in spontanea evoluzione, sito di nidificazione potenziale di specie molto sensibili al disturbo antropico (Beccaccia di mare, Fraticello, Sterna comune), pertanto necessitano della minima presenza umana possibile". Un passo indietro a favore della natura sempre più minacciata, nel rispetto dei regolamenti in vigore, non lo possiamo proprio fare? Se sarà confermato che i lavori sono stati eseguiti senza autorizzazione, restiamo sconcertati, in attesa di capire e di approfondire in tutte le sedi opportune come questo sia potuto accadere".

ostiglia

Ecco i nuovi punti luce Chiude la pista sul ponte

OSTIGLIA. Per completare i lavori di posa dei nuovi 20 punti luce sulla passerella ciclopedonale del ponte sul Po che collega Ostiglia e Revere, il tratto sarà chiuso completamente al transito domani e venerdì, dalle 8 alle 18.

Sabato, alle 20.30, gli amministratori di Ostiglia e Borgo Mantovano saranno sul ponte per inaugurare di fatto la passerella nuovamente illuminata con i venti punti luce installati in modo da dare maggiore visibilità anche alla carreggiata di transito per il traffico veicolare. I punti luce erano stati disinstallati durante i lavori di messa in sicurezza della struttura, nel 2011.

Con l'autorizzazione di Anas, nei mesi scorsi si è provveduto a predisporre il cantiere che terminerà venerdì, restituendo luminosità alla ciclabile molto frequentata, specialmente nella stagione estiva. La partecipazione della spesa è condivisa tra i Comuni di Ostiglia e Borgo Mantovano che hanno sottoscritto una convenzione, approvata da entrambi i consigli comunali, per la riqualificazione dell'illuminazione sul tratto in questione, di competenza di entrambi. Il costo è di ventimila euro. A questa cifra si aggiunge la quota relativa alla gestione e fornitura di energia elettrica quantificate complessivamente in 27mila euro. Il costo viene suddiviso per la durata della convenzione che avrà scadenza nel mese di giugno del 2034. La rata annuale che il Comune di Borgo Mantovano dovrà versare al Comune di Ostiglia ammonta a 1.490 euro. I lavori sono stati eseguiti dalla ditta Citelum.

C'è soddisfazione per l'intervento che è stato realizzato, in quanto la ciclopedonale del ponte è molto frequentata, sia da cittadini di Revere, che di Ostiglia, che da turisti in transito.

— BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

17 APRILE 2019
Gazzetta

PEGGONAGA



Gli ultimi colpi di ruspa, un cumulo di detriti e quel che resta della chiesa (10/11)

Vuoto nel cuore di tutti Cancellata per sempre la parrocchiale ferita

Rasa al suolo la chiesa costruita negli anni Cinquanta
Il cantiere presto sarà chiuso, restano i detriti da rimuovere

PEGGONAGA. Solo un grande scavo di potere all'ombra del cimitero Bazzoli. Concreti rilievi alla demolizione della chiesa di Peggognaga. È quella che resta della pesante struttura religiosa della parrocchiale dedicata a Maria Assunta.

Le pietre e gli altri elementi di legno e di materiali metallici smontati e di quelli che era la navata centrale della chiesa, derivano dalla demolizione dell'edificio del muro di sinistra della chiesa, avvenuta nel pomeriggio di lunedì scorso da parte della ditta modenese Baraldi-GlobiCostruzioni in occasione e specializzati in demolizioni di grandi strutture. L'entrate massiccia di detriti, come il resto del cantiere, è stato in precedenza già smantellato in parte dopo il devastante terremoto con la pietra, sarà così smontata e smantellata gradualmente portati fuori dal cantiere con destinazione la ditta Lippi smaltimento detriti di strada Provinciale Est.

Anche la mastro grua della Bazzoli, che negli ultimi due mesi scorso, è stata l'unico e la protagonista della complessa operazione di demolizione della chiesa, è stata smontata e presto abbandonata il cantiere peggognaghesi. La grande ruota e un ordigno scintille aperte, ben conservate da parte di Mantova e dal municipio, dona il passaggio urbano del cantiere smantellamento.

I lavori di demolizione della parrocchiale erano iniziati da fine febbraio, la mattina di martedì 5 febbraio scorso, quando la gru della GlobiCostruzioni nel retroscena davanti al sagrato dell'Assunta, ha innalzato la sua gru a idraulica in modo da essere in grado di smantellare la struttura della facciata dell'edificio ostigliese. Era iniziato in tal modo il lungo e faticoso lavoro di demolizione del monumento del secolo scorso, la chiesa di Peggognaga, l'unico monumento del paese mantovano a essere stato distrutto nel terremoto del 1975.

La chiesa parrocchiale, costruita tra il 1952 e il 1953, era stata distrutta da un terremoto che aveva ucciso 40 e feriti 100 persone. La chiesa era stata distrutta da un terremoto che aveva ucciso 40 e feriti 100 persone. La chiesa era stata distrutta da un terremoto che aveva ucciso 40 e feriti 100 persone.

17 APRILE 2019
Gazzetta

SUZZARA - GONZAGA - SAN BENEDETTO - PEGGONAGA

PEGGONAGA

Posa della prima pietra per il nuovo depuratore Sarà pronto nel 2020

Via ai lavori dell'impianto che costerà oltre due milioni. Una volta operativa servirà anche il Comune di San Giovanni del Dosso

PEGGONAGA. I lavori per costruire il nuovo depuratore di Peggognaga sono iniziati ufficialmente con la posa della prima pietra. La nuova struttura dovrebbe essere operativa nel 2020 e costare circa due milioni e 200mila euro. Ieri, in cui sono stati realizzati il nuovo impianto e gli altri lavori, i parametri ambientali rispetto alla qualità dell'acqua trattata sono stati verificati. Il nuovo depuratore sarà in grado di trattare 100 metri cubi di acqua al giorno, con una capacità di 100 metri cubi al giorno. Il nuovo depuratore sarà in grado di trattare 100 metri cubi di acqua al giorno, con una capacità di 100 metri cubi al giorno.

17 APRILE 2019
Gazzetta

OSTIGLIA

Ecco i nuovi punti luce Chiude la pista sul ponte

OSTIGLIA. Per completare l'installazione dei nuovi punti luce sul ponte sul Po che collega Ostiglia e Revere, il tratto sarà chiuso completamente al transito domani e venerdì, dalle 8 alle 18. Sabato, alle 20.30, gli amministratori di Ostiglia e Borgo Mantovano saranno sul ponte per inaugurare di fatto la passerella nuovamente illuminata con i venti punti luce installati in modo da dare maggiore visibilità anche alla carreggiata di transito per il traffico veicolare. I punti luce erano stati disinstallati durante i lavori di messa in sicurezza della struttura, nel 2011.

Finalmente, dopo mesi d'attesa, piazza Garibaldi è pronta

Il sindaco Annibaletti: "Con questo intervento si è risolto anche il cedimento del volto sotterraneo del canale consorziale"

ROVERBELLA Finalmente piazza Garibaldi a Roverbella è pronta. Ora il cuore del capoluogo roverbellese, ovvero la piazza antistante il municipio, torna ad essere vivibile come desiderato dall'amministrazione comunale e dai cittadini. Nonostante il ritardo accumulato l'esito finale attribuisce a questa porzione del centro storico di assumere una fisionomia più funzionale ed anche esteticamente più accattivante.

«Sono molto soddisfatta precisa il sindaco Antonella Annibaletti - del lavoro che è stato compiuto. A questo punto mancano solo dei piccoli particolari per completare definitivamente l'opera. Particolari che entro breve saranno sistemati. Ad esempio, entro venerdì sarà creata la segnaletica orizzontale e arriveranno le 31 fioriere che renderanno l'area ancor più accogliente e de limiteranno lo spazio riservato ai pedoni. Altro aspetto che entro maggio verrà completato - prosegue il primo cittadino roverbellese - sarà il monumento dei caduti che abbiamo inviato ad una ditta specializzata per un intervento di restauro. Penso di poter affermare con un pizzico d'orgoglio che ora il paese ha una propria identità ed è sicuro».

Il sindaco inoltre ritiene di dover ringraziare i propri concittadini ed in particolare i commercianti e le attività produttive che operano in via Custozza e nelle vie ad essa collegate per la pazienza con la quale hanno saputo sopportare e superare i disagi derivanti da un intervento di questa portata.

Un intervento che si è concluso in ritardo rispetto alla tabella di marcia inizialmente predisposta e tutto ciò aveva alimentato tra gli abitanti del capoluogo l'insorgere di qualche polemica. Polemica che ha perso di efficacia nel momento che le persone hanno compreso che la volontà dell'amministrazione non era certo quello di ritardare i lavori, anzi tutt'altro.

Con questo intervento ad onor del vero si è risolta anche una situazione, il cedimento del volto sotterraneo del canale consorziale, che nei mesi scorsi aveva creato qualche preoccupazione e che aveva indotto l'amministrazione a collaborare con il Consorzio di Bonifica perché s'individuasse una soluzione strutturale al problema emerso.



Grazie all' intervento di restyling della piazza di conseguenza si è provveduto a sistemare questo aspetto e al tempo stesso ad eliminare alla radice il problema idraulico che insisteva da tempo nell' area.

L' attesa dei roverbellesi quindi è terminata; adesso piazza Garibaldi torna a rivestire il ruolo di importante punto di riferimento per l' in tera comunità.

Burocrazia digitale La piattaforma sarà cambiata per decreto

Frane e dissesto ambientale 5 miliardi di risorse bloccate da un algoritmo

Al ministero di Costa un software impedisce di spendere i fondi Oggi vertice a Palazzo Chigi

ROMA C' è un' Italia che sprofonda, frana dopo frana, che affoga sotto banali acquazzoni, che muore di dissesto idrogeologico. E c' è una cassaforte con un tesoretto da 4,9 miliardi di euro stanziato dal governo ma rimasto lì, sotto chiave, per colpa di un algoritmo che - si scopre adesso - starebbe impedendo al ministero dell' Ambiente di utilizzare i fondi.

Dell' anomalia si sono accorti a Palazzo Chigi, dove oggi pomeriggio sarà riunita in tutta fretta l' ennesima cabina di regia, questa volta battezzata "Strategia Italia", per fare il punto sui ritardi, sugli ostacoli e sulla mancata realizzazione degli interventi infrastrutturali previsti. Anche perché invece poi c' è la parte buona di questa storia, la Protezione civile, fiore all' occhiello nelle mille emergenze, che ha attivato gli interventi per tutti gli 800 milioni di euro a disposizione per il 2019. I riflettori dunque si accendono sul ministero che fa capo a Sergio Costa (quota M5S), già preso di mira nei giorni scorsi dal vicepremier leghista Matteo Salvini quale esempio del «ministero del no, no, no» e dell' immobilismo ambientalista targato cinquestelle.

Ma procediamo con ordine. Per far fronte alla fragilità del territorio italiano e alle frequenti calamità, riconducibili in molti casi al dissesto idrogeologico, il governo gialloverde ha predisposto un piano nazionale approvato dal premier Conte lo scorso 20 febbraio. Vengono stanziati risorse per 10,8 miliardi di euro per il triennio 2019-2021 e parallelamente un "piano stralcio" per interventi di massima urgenza per quest'anno in tutta Italia, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia. Al piano, vengono chiamati a lavorare soprattutto il Dipartimento della Protezione civile e il ministero dell'Ambiente, col compito di selezionare opere da finanziare in via prioritaria nei territori interessati da dissesti o calamità.

Succede però che al primo check dei giorni scorsi, la Protezione civile risulta aver già avviato l' utilizzo di risorse per 800 milioni per quest' anno (52 milioni in Friuli Venezia Giulia, 94 milioni in Veneto, 79 milioni a Trento, 35 milioni in Sardegna, le voci più consistenti).

Il problema, stando a un resoconto riservato e informale predisposto dai tecnici di Palazzo Chigi, riguarderebbe il ministero di Costa, al quale sono stati assegnati 3,5 miliardi di euro più 1,4 di risorse



del Fondo sviluppo e coesione. Per questi primi mesi del 2019 emergerebbero «notevoli ritardi», nonostante i solleciti per velocizzare almeno gli interventi da realizzare in via prioritaria e impegnare i primi 1,8 miliardi di euro. Dalle informazioni acquisite invece risulta che «il ministero non ha di fatto attivato alcuna delle iniziative di sua competenza per corrispondere all' impegno assunto di stilare un elenco di progetti cantierabili già quest' anno». Il **rischio** temuto da Palazzo Chigi è che il piano ora resti al palo.

Ma le cose non stanno esattamente così e soprattutto si sta correndo ai ripari cambiando le regole, fanno sapere dal ministero dell' Ambiente, interpellato da Repubblica. È vero che ci sono quelle risorse a disposizione, ma il loro utilizzo e la definizione dei progetti dipende dalla "Piattaforma Rendis". Di cosa si tratta? Una sorta di cervellone che sovrintende a tutto il funzionamento della macchina. Il ministero, spiegato dallo staff di Costa, può sbloccare i fondi solo quando il progetto è presentato dal Comune interessato e ha ottenuto il via libera della Regione. Ma la Piattaforma è governata da un algoritmo - proprio così - legato alla densità abitativa di ciascun Comune. E il "cervellone" privilegia i centri con il maggior numero di abitanti rispetto a quelli minori e lì la macchina si inceppa. Insomma, un ginepraio burocratico. Per venirne fuori e anche per modificare il funzionamento della piattaforma, il ministro Costa ha predisposto ora un nuovo decreto: il " Cantiere ambiente", che sarà varato da uno dei prossimi consigli dei ministri.

Nella speranza che nel frattempo un algoritmo non ci seppellirà.

CARMELO LOPAPA